ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL COMMERCIO LANIERO

ITALIAN WOOL TRADE ASSOCIATION

Assemblea Generale Annuale Ordinaria

del

1 aprile 2019

R e l a z i o n e

Mercati e Materie Prime

anno 2018

Corso Risorgimento Nr. 7 – 13900 Biella - Italia Tel./Fax +39 015 405 818 e-mail info@iwta.it

Cari Colleghi,

il 2018 è stato un anno molto positivo per gli allevatori dal punto di vista dei prezzi della lana, che hanno visto l'indice EMI (estern market indicator australiano) salire per la prima volta nella storia sopra i 2100 cents di dollari australiani/kg.

Nella stagione 2014/2015 il valore medio dell'EMI era stato di 1102 ac/kg con una produzione di 341 mln/kg base sucido e nella stagione 2017/2018 l'EMI è stato di 1739 ac/kg con una produzione di 341 mln/kg. Nella stagione in corso a causa della siccità si prevede una perdita di produzione di circa 36 mln di kg che porterà la produzione a circa 305 mln/Kg base sucido.
In Nuova Zelanda per la stagione 2018/2019 si prevede una produzione di 139 mln di kg base sucido in leggero calo rispetto alla stagione precedente e circa il 10% in meno rispetto alla stagione 2014/2015.
In Sud Africa la produzione della stagione 2017/2018 si è attestata sui 49 mln base sucido e si prevede per la stagione 2018/2019 un calo di produzione di circa il 2% e, a causa del venir meno delle lane provenienti dal Lesotho, i quantitativi disponibili potrebbero ridursi del 13%.
In Argentina si prevede per questa stagione una produzione di circa 43,7 mln di kg base sucido.
In Uruguay nel periodo Gennaio-Dicembre 2018 sono stati esportati circa 41 mln di kg di lana base sucido.

La produzione totale di lana si attesta a circa l'1,1% con 1,155 mln di tons della produzione mondiale di fibre pari a 103,3 milioni di tonnellate, il 5,94% in più rispetto allo scorso anno. Le altre fibre di origine animale rappresentano lo 0,5% pari a 0,54 mln/tons, il cotone circa il 26% pari a 26,89 mln/tons in crescita dallo scorso anno del 13,8%, lino e seta circa lo 0,9% pari a 0,97 mln/tons e le fibre artificiali e sintetiche circa il 71,5% pari a 74,3 mln/tons con un incremento dall'anno scorso del 3,4%. In questo scenario la Cina continua ad essere in assoluto il più importante acquirente, produttore e anche consumatore di prodotti in lana in grado di creare repentine variazioni di mercato.

Nella sfida globale di ripensare il futuro del pianeta, il tema della sostenibilità rappresenta sempre più una fondamentale leva competitiva e, in particolar modo per l'Italia, primo produttore di moda e di lusso al mondo. In questo contesto, la lana, fibra ecosostenibile, biodegradabile, rinnovabile, riciclabile e con un basso impatto energetico può portare un valido contributo e anche le fibre naturali rigenerate e certificate quali lana e cashmere, prodotti di eccellenza dell'industria pratese, possono dire la loro.

Nel 2018 la nostra Associazione è stata molto attiva sia sul fronte dello sviluppo associativo dando il benvenuto a nuovi Associati, sia sul fronte della partecipazione ad eventi in Italia e all'estero.

Abbiamo dato il nostro sostegno alla candidatura di Biella a Città Creativa Unesco raccogliendo lettere di sostegno provenienti dai principali paesi di produzione laniera.

Dal 14 al 16 maggio abbiamo partecipato all'87mo Congresso IWTO ad Hong Kong. Il 26 Giugno, si è tenuta una riunione di Consiglio a Prato a cui ha partecipato una buona delegazione di associati da Biella e dal Veneto.

Il 3 e 4 Dicembre abbiamo partecipato a Buenos Aires alla IWTO Wool Round Table. Il 17 Dicembre abbiamo avuto una riunione di Consiglio con cena pre natalizia.

Saremo a Venezia dal 9 all'11 Aprile per l'88mo Congresso IWTO.

A seguire le relazioni su tutte le Fibre e i Mercati d'Origine.

Dear Colleagues,

by introducing our Annual Report I would like to highlight how wool prices in 2018 have continued their rise. The Eastern Market Indicator rose, for the first time, to over 2100 ac/kg.

In comparison, in the season 2014/2015 the average EMI was 1102 ac/kg with a production of 341 mln greasy and in the season 2017/2018 the average EMI was 1739 ac/k with almost the same production. In this season, a production 305 mlnKg greasy is expected , due to severe drought.
In New Zealand, for the season 2018/2019, production is expected to be 139 mln/kg greasy , in small reduction compared with the previous season and approximately 10% less than the season 2014/2015.
In South Africa, the 2017/2018 production was about 49 mln/kg greasy, whereas for the season 2019/2019 is expected a reduction of 13% is to be expoected, also due to the lack of Lesotho's wool. Argentina forecasts for the season a wool production of 43,7 mln/kg greasy. Uruguay export of greasy wool from January- December 2018 was appoximately 41 mln/kg greasy.

The world wool production is almost stable at 1.1%, 1,155 mln/tons of the world's total fibre production up 103,3 mln tons an increase of +5,94% compared to last year. The other animal fibres represent 0,5%, 0,54 mln/tons; cotton represents 26% 26,89 mln/tons with an increase of 13,8% compared with last year; linen and silk about 0.9% 0.97 mln/tons; artificial and synthetics fibres represent 71,5% 74,3 mln/ton with an increase of 3,4% compared with last year. China continues being the largest buyer, producer and consumer of wool products and can strongly influence the market.

In the global challanges of re-designing the future of our planet, sustainability can be a fundamentally important and competitive lever for Italy, the world's biggest luxury fashion producer.
Wool, a sustainable, biodegradable, renewable, recyclable fibre and with low manufacturing energy impact can play a positive role. The certified wool and cashmere recycled products of from Prato will also contribute.

During the 2018, our Association has been very active, welcoming new members, and participating at events in Italy and abroad.

We gave our contribution to the Biella Unesco Committee collecting letters of support in the nomination of Biella as Unesco Creative City from all the main woolgrower and textile associations in the world.

From the 14th to the 16th of May we attended the 87th IWTO congress in Hong Kong. On the 26th of June, many delegates from Biella and from Veneto, participated at an open board meeting held in Prato.

On the 3th and 4th of December we attended the IWTO Round Table in Buenos Aires. On the 17th of December a board meeting was held with a pre-Christmas dinner.

From the 9th to the 12th of April 2018 we will be in Venice to attend the 88th IWTO Congress.

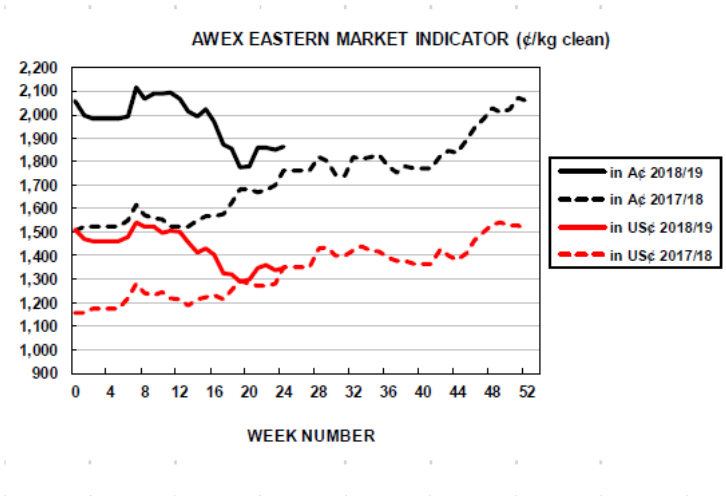
AUSTRALIA

Nell'anno di calendario 2018 il mercato delle lane australiane ha evidenziato nei primi sei mesi (seconda metà della stagione laniera 2017/2018) una tendenza in forte rialzo con fluttuazioni del mercato importanti (indicatore mkt da 1760 a 2056 centesimi / kg).
A metà Agosto il mercato ha raggiunto il livello storico record di 2120 cents!

Dalla seconda metà dell'anno la tendenza è stata stabile per poi segnare un calo dei prezzi (in particolare i tipi fini). Indicatore mkt da 2056 a 1849 centesimi/kg.

Per i compratori area euro, il dollaro australiano ha aiutato, partendo da 0.65 nella prima parte dell'anno per poi indebolirsi fino 0.63 in Dicembre.

Mercato completamente stravolto per l'area USD (dove si concentra il 90% delle esportazioni – Cina/India): le oscillazioni sono andate da 0.76 di Gennaio fino 0.78 di metà Luglio per poi riscendere a 0.70 a fine Dicembre.
Nonostante queste oscillazioni valutare, il mercato in USD ha seguito una leggera e costante salita nella prima parte di stagione, per poi affievolirsi (vedere linea rossa).



AVERAGE EMI	
This Year	1962
Last Year	1739
2016/17	1408
2015/16	1254
2014/15	1102

THIS YEAR'S EMI	
This Week	
First Week	1994
Low (0/01)	1776
High (0/01)	2116

BALES OFFERED	
This Year	767,307
Last Year	935,739
Difference	-168,432
% Diff	-18.0%
FIRST OFFERED BALES	
Difference	-19.1%
% of Offering	94.4%

SEASON AVERAGES		
Region	This Year	Diff
North	2010	+198
South	1932	+239
West	2111	+303

COMPARED WITH WKS 1/2		
Region	This Week	Diff
North	1906	
South	1834	
West	2031	

REGION BALES		
This Sale:		
North		
South		
West		
Progressive Totals:		Diff
North	222,783	-19.4%
South	401,832	-17.2%
West	142,692	-18.0%

Purtroppo la forte siccità ha ridotto fortemente i volumi di lana prodotta, sconvolgendo completamente gli equilibri degli ultimi anni.
Nella prima parte della stagione 2018/2019 sono state messe in asta il 16,2% in meno di balle (circa 183.000)!

Le prime stime parlano di un calo di produzione del 10/11% in meno della scorsa stagione.

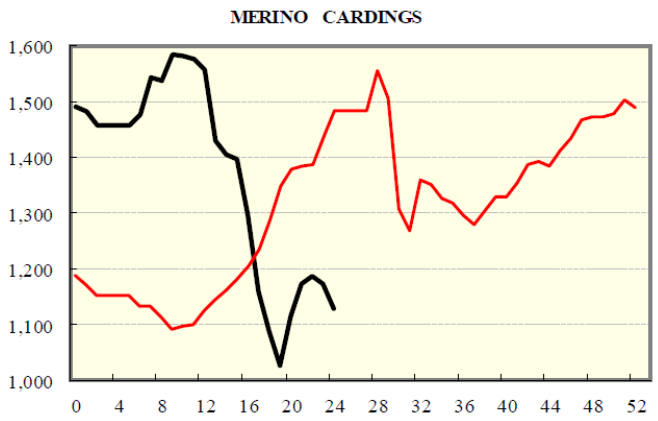
Lo storno del mercato in Ottobre/Novembre è stato associato a due fattori:

- trade war fra Cina e USA;
- forte percentuale di offerta di lane super fini, arrivata al 55% del totale della tosa (vedere tabella sotto)!

ULTRAFINE & SUPERFINE PRODUCTION		
MICRON RANGE	2018/19 (tns / % of Clip)	Diff From 2017/18
< 12.6	17.9 tns	+8.2 tns
12.6 – 13.5	43.9 tns	+18.0 tns
13.6 – 14.5	354.4 tns	+239.8 tns
14.6 – 15.5	2,291.9 tns	1,300.6 tns
15.6 - 16.5	8,017.3 tns	3,027.9 tns
< 16.6	6.6 %	+3.3 %
16.6 – 17.5	11.3 %	+3.1 %
17.6 – 18.5	18.0 %	+3.4 %
< 18.6	35.9 %	+9.8 %
18.6 – 19.5	19.3 %	+0.9 %
< 19.6	55.2 %	+10.6 %

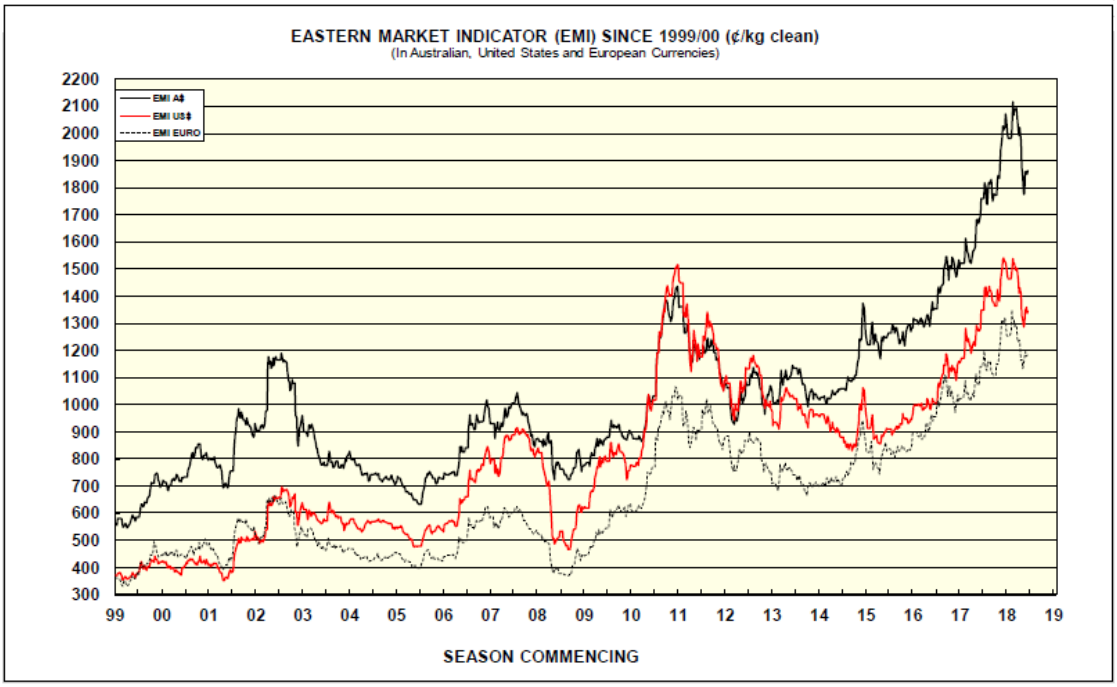
I prezzi delle lane super fini hanno registrato un forte aumento di prezzo nella prima parte del 2018; alla riapertura delle aste ex Newcastle (nuova tosa e disponibilità di ottime lane), solo le lane di ottimi stili e resistenza, hanno ricevuto ottimi premi.
A causa della siccità la selezione di lane molto tenere e corte è aumentata.
Gli allevatori più soddisfatti sono sicuramente quelli che producono tipologie dal 19,0/24,0 mic. Prezzi molto sostenuti e con ottimi ritorni sulle lane di facile produzione grazie alla consistente richiesta da Cina e India.
Continua il buon trend delle lane da 24/30 mic posizionandosi su alti livelli.
Le lane sopra i 30 mic continuano a soffrire la tendenza al ribasso/depressiva del mercato in Nuova Zelanda.
Ancora molto redditizia la vendita di agnelli da carne con prezzi decisamente sostenuti.
Nel 2018 le tipologie da carda, specialmente agnelli e pezzami per produrre open tops / tops corti e lane da carbonizzo (in particolare per il mercato cinese), hanno subito uno storno improvviso a inizio anno per poi risalire nei primi sei mesi del 2018; da Settembre in poi c'è stato un forte crollo del mercato.
Il mercato del cardato incomincia a subire rallentamenti, anche a fronte del calo di ordinativi da parte della Cina per le tipologie double face.
Si attendono novità dalla Cina.

2017/18 (red graph line) and 2018/19(black graph line) in Australian Cents



Alcuni dati riferiti alle esportazioni per la prima parte della stagione 2018/2019 (ultimi sei mesi del 2018) paragonati allo scorso anno:

- calo del 20,5% di esportazioni dall'Australia;
- la Cina ha importato il 24,0% in meno dall'Australia;
- immesse sul mercato 183,000 balle in meno (16,2%).



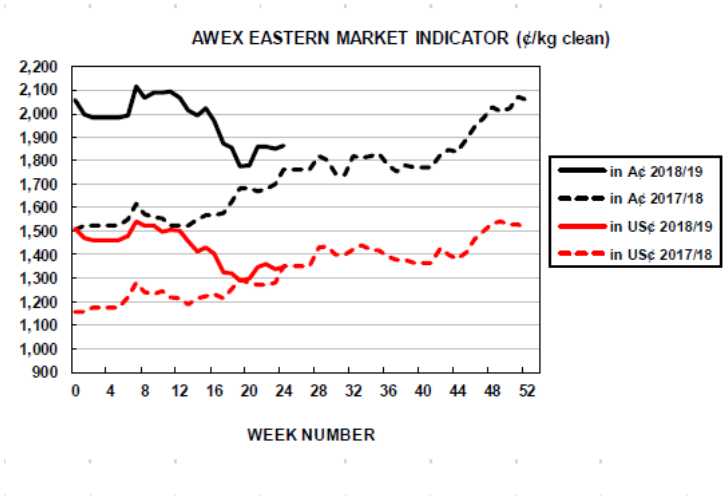
AUSTRALIA

In calendar year 2018 the Australian wool market highlighted in the first six months (second half of the wool season 2017/2018) a strong upward trend with major market fluctuations (market indicator from 1760 to 2056 cents/Kg).
In mid-August the market reached the record historical level of 2120 cents!

From the second half of the year the trend was stable and then marked a drop in prices (in particular the fine types). Market indicator from 2056 to 1849 cents/Kg.

For Euro buyers, the Australian dollar helped, starting from 0.65 in the early part of the year and then weakening until 0.63 in December.

Market completely disrupted for the USD area (where 90% of exports are concentrated – China/India): the swings went from 0.76 January to 0.78 in the middle of July and then back to 0.70 at the end of December.
Despite these fluctuations evaluate, the market in USD followed a slight and constant ascent in the first part of the season, then fade (see red Line).



AVERAGE EMI	
This Year	1962
Last Year	1739
2016/17	1408
2015/16	1254
2014/15	1102

THIS YEAR'S EMI	
This Week	
First Week	1994
Low (0/01)	1776
High (0/01)	2116

BALES OFFERED	
This Year	767,307
Last Year	935,739
Difference	-168,432
% Diff	-18.0%
FIRST OFFERED BALES	
Difference	-19.1%
% of Offering	94.4%

SEASON AVERAGES		
Region	This Year	Diff
North	2010	+198
South	1932	+239
West	2111	+303

COMPARED WITH WKS 1/2		
Region	This Week	Diff
North	1906	
South	1834	
West	2031	

REGION BALES		
This Sale:		
North		
South		
West		
Progressive Totals:		Diff
North	222,783	-19.4%
South	401,832	-17.2%
West	142,692	-18.0%

Unfortunately, the strong drought has strongly reduced the volumes of wool produced, upsetting completely the balances of recent years.
In the first part of the 2018/2019 season, 16.2% less than bales were auctioned (approx. 183,000)!

The first estimates speak of a decrease in production of 10/11% less than last season.

The market reversal in October/November was associated with two factors:
-Trade War between China and USA;
-Strong offer percentage of super fine wool, arrived at 55% (see table below) of the total of the wool shorn!

ULTRAFINE & SUPERFINE PRODUCTION		
MICRON RANGE	2018/19 (tns / % of Clip)	Diff From 2017/18
< 12.6	17.9 tns	+8.2 tns
12.6 – 13.5	43.9 tns	+18.0 tns
13.6 – 14.5	354.4 tns	+239.8 tns
14.6 – 15.5	2,291.9 tns	1,300.6 tns
15.6 - 16.5	8,017.3 tns	3,027.9 tns
< 16.6	6.6 %	+3.3 %
16.6 – 17.5	11.3 %	+3.1 %
17.6 – 18.5	18.0 %	+3.4 %
< 18.6	35.9 %	+9.8 %
18.6 – 19.5	19.3 %	+0.9 %
< 19.6	55.2 %	+10.6 %

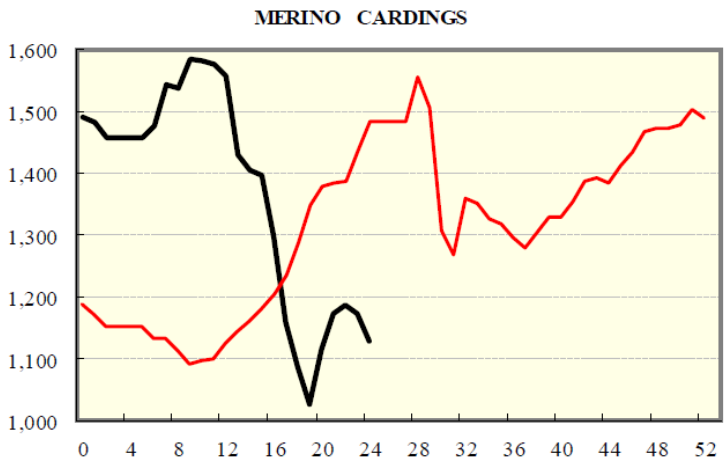
The prices of the super fine wool showed a sharp price increase in the first part of 2018; at the re-opening of the ex Newcastle auctions (new clip and excellent wool availability), only wool of excellent styles and strength have received excellent prices.
The selection of very tender wool and short is increased.
The most satisfied breeders are definitely those that produce types from the 19,0/24,0 mic. Very high prices and with excellent returns on wool of easy production thanks to the consistent demand of China/India.
Continues the good trend of wool by 24/30 mic. positioning itself on high levels.
Wool over 30 mic. continues to suffer the downward/depressive trend of the market in New Zealand.

Still very profitable the sale of meat lambs with decidedly sustained prices.

In 2018 the carding types, especially lambs and pieces, to produce short open tops/tops and carbonised wool (in particular for the Chinese market), underwent a sudden reversal at the beginning of the year and then traced back in the first six months of 2018; from September onwards there was a strong market crash.

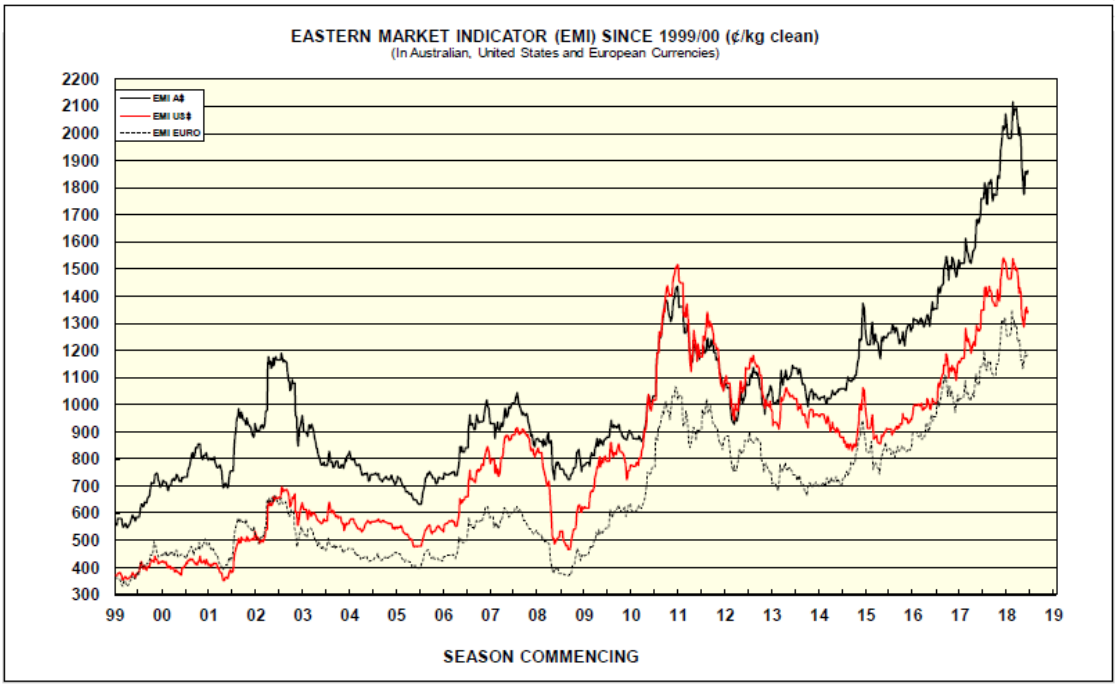
The carding market is beginning to suffer slowdowns, even in the face of China's drop in orders for the double face types.
We await news from China

2017/18 (red graph line) and 2018/19(black graph line)in Australian Cents



Some export data the first part of the 2018/2019 season (last six months of 2018) compared to last year:

-20.5% drop in export from Australia;
-China imported 24.0% less from Australia;
-Placed on the market 183.000 bales less (16.2%).



NUOVA ZELANDA

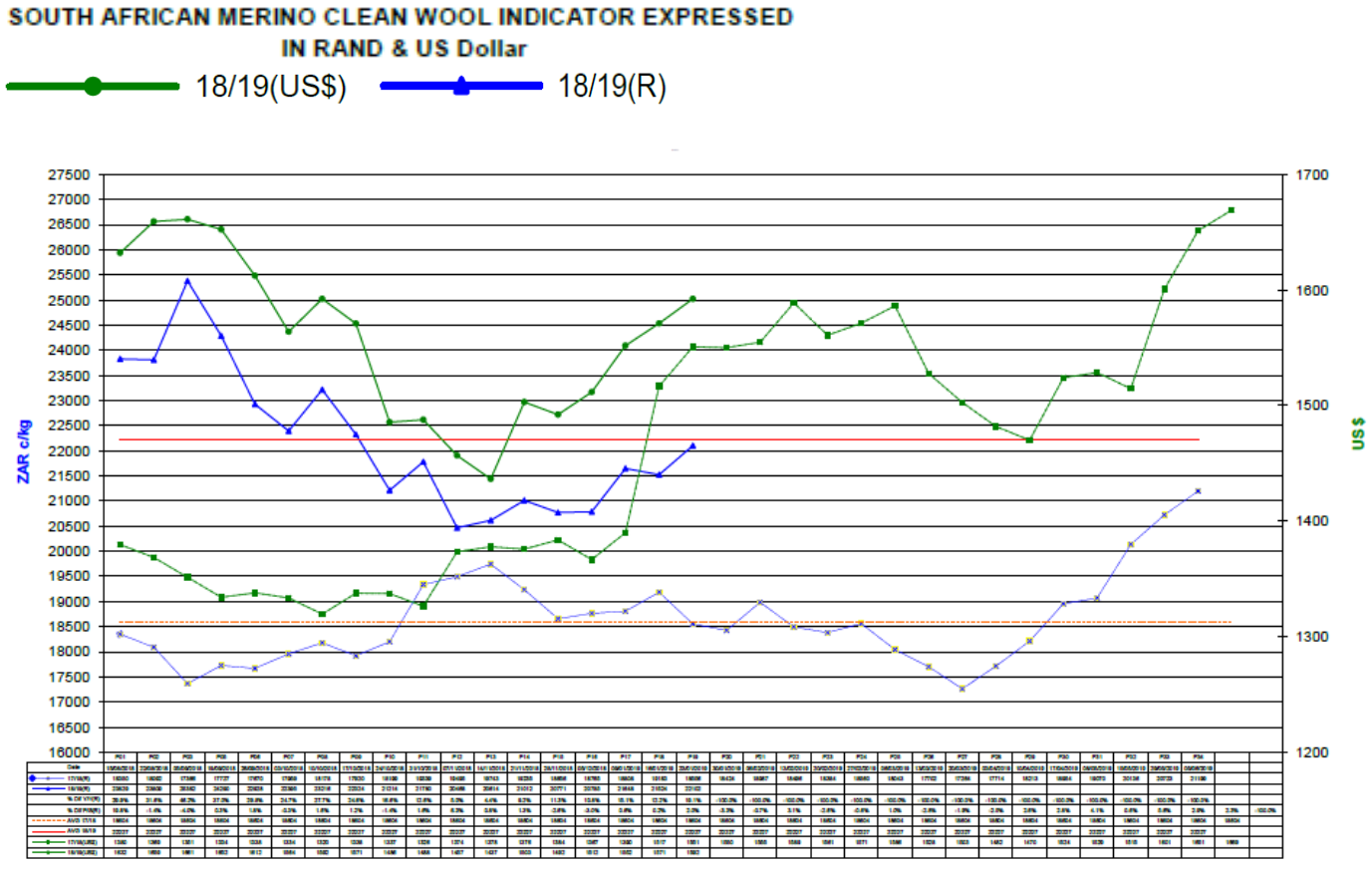
Nel 2017 a causa dei prezzi bassi, dovuti alla minor richiesta di lana per tappeti e moquettes, le esportazioni di lana Neozelandese sono diminuite notevolmente con la lana rimasta invenduta e stoccata nei magazzini e la conseguente scelta da parte dei produttori di lana di non vendere a prezzi così bassi.
Nel 2018 la produzione di lana sucida da tosa è stata di 139.000 tonnellate con una diminuzione del 2.2% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione di lana di slanatura ha subito un calo dell'1.3% rispetto al 2017, diminuzione dovuta sia alla bassa resa delle pelli che alla lana esportata in Cina, sucida, per essere lavorata.
Per queste ragioni, le esportazioni nel corso dell'anno 2018 hanno avuto un relativo incremento del 18%, a seguito della vendita delle lane stoccate per ottenere una maggiore liquidità finanziaria.
L'Asia Settentrionale, guidata dalla Cina, è il principale mercato a cui si rivolgono le esportazioni neozelandesi con un incremento del 5%, mentre le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea hanno avuto un incremento del 2.4%.
Nel corso del 2018, la media stagionale dei prezzi della lana fine ha avuto un aumento dell'8.8% rispetto all'anno precedente.
Per il 2019 si prevede un moderato aumento (4.3%) del prezzo globale della lana d'asta, che rispecchia un lieve miglioramento rispetto agli storici livelli raggiunti dal mercato neozelandese nel 2018.
La lavorazione del filato per tappeti rimane messa da parte, mentre i produttori Cinesi ed Europei continuano a trarre vantaggio da questo storico indebolimento dei prezzi.
Infine, per il 2019 le prospettive della Nuova Zelanda sono per la stabilità e il consolidamento del mercato.

NEW ZEALAND

In 2017, due to low prices caused by a lower demand of crossbred wool for carpets and floor furnishings, New Zealand wool exports diminished, with unsold wool held as greasy wool stocks on-hand, with wool growers choosing not to sell at such low price levels.
In 2018, greasy wool production was 139.000 tons with a decrease of 2.2% compared to the previous year, while slipe wool production had a drop of 1.3% compared to 2017. This decrease was due to low yield of the skins, as well as wool being left on the skins being exported on a greasy basis to China for processing.
We can finally state that the NZ wool exports during 2018 had a relative increase of 18%, as unsold greasy wool stock was finally sold in order to realise cashflows.
North Asia, led by China, is New Zealand's largest market region with a wool export increase of 5%, while wool shipped to EU countries increased by 2.4%.
In 2018, the season average crossbred merino wool prices jumped of 8.8% compared to the previous year.
For 2019, the overall auction wool price is forecast to be up moderately by 4.3%, an increase which reflects a slight improvement against 2018's historically low price levels.
Carpet spinning remains subdued, wheras Chinese and European top makers look to take advantage of the historically low NZ wool levels.
Finally, for 2019, due to steady global economic growth stable government, NZ's outlook is for on-going stability and market consolidation.

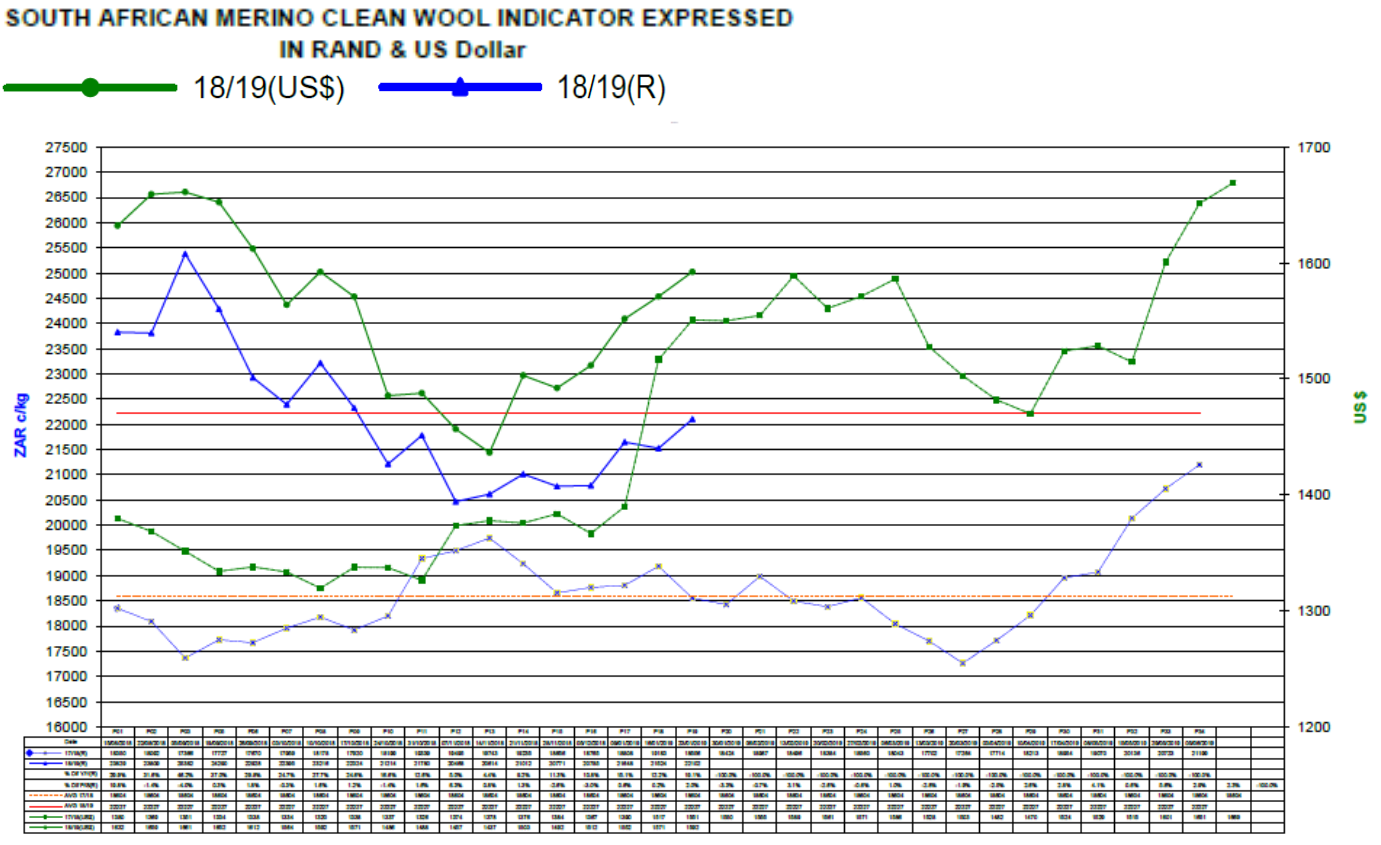
SUD AFRICA

In Sud Africa, durante la prima vendita della nuova stagione (15 Agosto 2018) l'indicatore di mercato è sceso dell'1%, base Dollaro Usa, rispetto alla chiusura della precedente stagione (6 Giugno 2018). Il mercato ha continuato ad indebolirsi, sempre in termini USD, nel periodo Agosto - metà Novembre 2018 fino a toccare -11%, per poi riprendersi bene verso la fine di Gennaio 2019 e chiudere solo al 2,5% in meno rispetto alla prima vendita della stagione.
Da parecchi anni la produzione laniera in Sud Africa è piuttosto stabile. La tosa Lesotho, che è sempre stata venduta alle aste, in questa stagione non lo sarà più, in quanto un uomo d'affari cinese è riuscito ad accaparrarsi in esclusiva il diritto di commercializzare e vendere questa lana e sembra che la totalità della tosa laniera Lesotho finirà per essere spedita in Cina. Gli allevatori vorrebbero vendere questa lana tramite le aste in SA, poiché otterrebbero dei prezzi nettamente più alti, ma purtroppo non sono in grado di farlo a causa di un decreto ministeriale che lo vieta. A tal proposito, sono attualmente aperte parecchie pendenze giudiziarie; tuttavia pare altamente improbabile che nella corrente stagione la lana del Lesotho venga venduta in SA.
La produzione nazionale per il 2018/19 è prevista in calo del 2% circa e, aggiungendo la mancata offerta di lana Lesotho in Sud Africa, si può prevedere che l'offerta totale in SA calerà del 13% ca. rispetto alla stagione precedente.
La Cina si riconferma il mercato dominante in SA in questa stagione, infatti il 71% delle esportazioni dal SA è diretto in Cina. La Rep. Ceca col 16% è al secondo posto, seguita dall'Italia al 3° posto col 6%. Seguono la Bulgaria e l'India, entrambe col 2,2%, che acquistano piccoli quantitativi dal SA.
In Sud Africa il picco dell'offerta laniera si registra tra il tardo mese Ottobre e Gennaio, quando si raggiungono le 10.000/15.000 balle alla settimana. Durante il periodo Febbraio-Marzo le vendite si attestano in media a ca. 9.000 balle alla settimana.
A partire da Aprile la lana disponibile per la vendita diminuisce tanto che fino alla fine della stagione (inizio Giugno 2019) le vendite avranno luogo solo ogni due settimane.



SOUTH AFRICA

In South Africa, on the first sale of the new season (15 August 2018), the market indicator was 1% down in USD terms compared to the closing sale of the previous season (6 June 2018). The market continued to be weaker from August through to mid November 2018, declining by a further 11% (in USD terms) during this period.
However, since mid of November until 23 January 2019, the market rebounded nicely to end up only 2.5% below the opening sale .
For several years now the production of South African wool has remained fairly stable. Unfortunately however, the Lesotho wool clip which was always sold through the South African auction system, will not be offered on the SA auction system this season.
A Chinese businessman has managed to secure sole rights to market and sell this wool and it seems that the entire Lesotho wool clip will end up being shipped to China. The Lesotho wool growers desperately want to sell on the SA auction system (as they achieve far higher prices), but unfortunately due to a government decree forbidding this, they have been unable to sell their wool in South Africa.
Several court cases are currently in progress with regard to this issue, but unfortunately it seems highly unlikely that any Lesotho wool will be sold in SA during the current season.
Production within SA for the 2018/18 season is expected to be down around 2% at this stage, so together with the Lesotho wool not being offered in SA, we can expect the total offering in SA to decrease by around 13% compared to last season.
China is once again the dominant market force in the SA market this season with 71% of the exports from South Africa being shipped to China. The second largest export destination is the Czech Republic (16%), followed by Italy in third place (6%). Thereafter, Bulgaria (2.2%) and India (2.2%) are the next largest export destinations, but purchase small quantities from SA.
The peak of the wool offering in South Africa is during the late October – January period, when the offerings range between 10,000 – 15,000 bales per week. During the February - March period approximately the sales normally average around 9000 bales per week.
WEF April, the wool available for sale decreases, resulting in wool sales being held every 2 weeks until the end of the season (early June 2019).



ARGENTINA

La stima fatta sulla produzione di lana grezza nel 2018 ha evidenziato un quantitativo totale pari a 43.750 tonnellate.

Existencias y consumo (sucia) / Stocks and consumption (greasy)			
Producción (estimado)	43.750 toneladas	Production (estimate)	43.750 tons
Consumo local	1.500 toneladas	Domestic consumption	1.500 tons
Remanente (sucio)	53338 toneladas	Carryover (greasy)	53338 tons
Exportaciones / Exports			
Sucia	17.344,00 toneladas	Greasy	17.344,00 tons
Limpia	10.035,00 toneladas	Clean	10.035,00 tons
Lana sucia	27.19%	Greasy wool	27.19%
Lana lavada	5,93%	Scoured wool	5,93%
Peinada, *blousse* y subproductos	66,89%	Tops, noils and by-products	66,89%
Ingreso de divisas	120.995.899 U$S	Currency income	120.995.899 USD

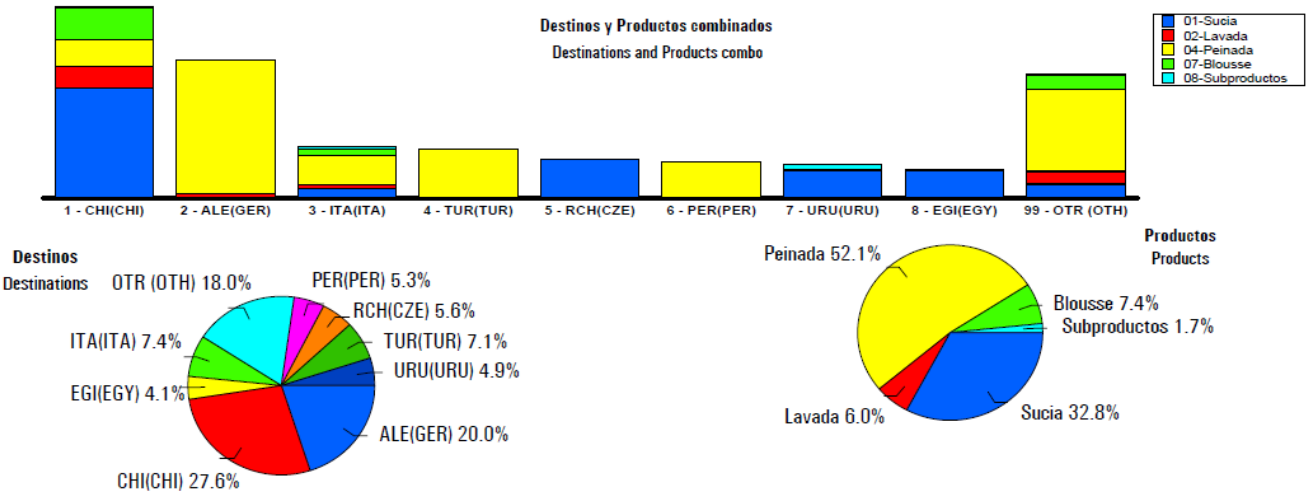
Esportazione base lana grezza (clean tons)

Nell'anno 2018 le esportazioni della lana, base clean, vedono tra i principali paesi destinatari la Cina (47.89%), la Germania (47.34%), l'Italia (17.45%), la Turchia (12.32%), il Perù (11.85%), l'Egitto (10.51%), il Messico (9.91%) e la Repubblica Ceca (9.64%).

Exportaciones de Lana: detalle por Destino (toneladas limpias) — **Enero 2018 / Julio 2018 (7 meses)**

Wool exports: destination breakdown (clean tons) — **January 2018 / July 2018 (7 months)**

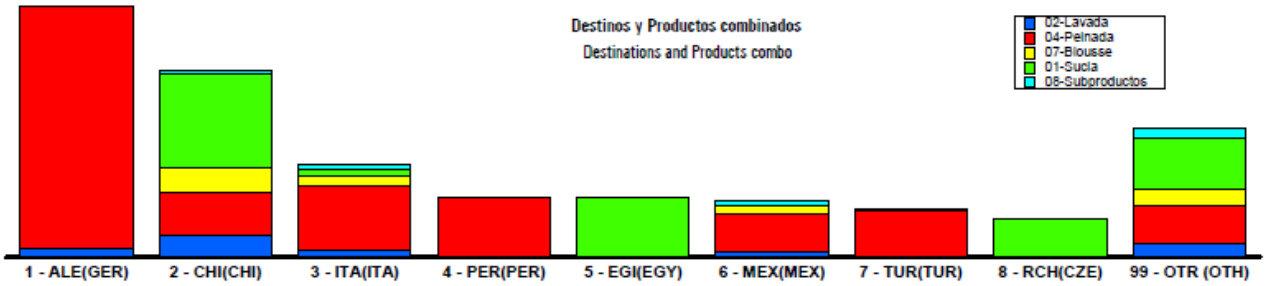
Destino / Destination		Sucia / Greasy	Lavada / Scoured	Peinada / Tops	*Blousse* / Noils	Subproductos / By-products	Hilados / Yarns	Tejidos / Fabrics	Totales / Totals	Particip. / Share
China	China	2495,6	469,4	620,1	716,1	27,2			4328,5	27,64%
Alemania	Germany		90,3	3038,3					3128,6	19,98%
Italia	Italy	214,7	76,0	674,1	134,1	64,9			1163,8	7,43%
Turquía	Turkey			1115,4					1115,4	7,12%
República Checa	Czech Republic	875,5							875,5	5,59%
Perú	Peru		0,3	832,5					832,8	5,32%
Uruguay	Uruguay	617,7	13,3		2,0	130,0			763,0	4,87%
Egipto	Egypt	610,7	9,8	14,7	3,8				639,0	4,08%
México	Mexico		41,9	407,2	114,1	41,6			604,8	3,86%
Bulgaria	Bulgaria	231,4		347,0					578,4	3,69%
Corea del Sur	South Korea			409,1					409,1	2,61%
Polonia	Poland			326,8					326,8	2,09%
Bolivia	Bolivia		22,6		173,0				195,6	1,25%
Reino Unido	United Kingdom		113,6	27,2	3,0	6,5			150,3	0,96%
Taiwán	Taiwan			88,1					88,1	0,56%
India	India	46,0	30,4						76,3	0,49%
Sudáfrica	South Africa	27,4		46,3					73,7	0,47%
Chile	Chile			73,1					73,1	0,47%
Rumania	Romania			46,8					46,8	0,30%
Lituania	Lithuania		28,5						28,5	0,18%
Brasil	Brazil		12,9		15,0				27,9	0,18%
España	Spain			26,3					26,3	0,17%
Marruecos	Morocco			23,2					23,2	0,15%
Canadá	Canada		22,3						22,3	0,14%
Ecuador	Ecuador			21,8					21,8	0,14%
Japón	Japan			15,1					15,1	0,10%
Países Bajos	Nederland		13,8						13,8	0,09%
Malasia	Malaysia	13,6							13,6	0,09%
Total	Total	5132,6	944,9	8153,0	1161,1	270,3	0,0	0,0	15662,0	
Participación	Share	32,77%	6,03%	52,06%	7,41%	1,73%	0,00%	0,00%		
Ingresos (u$s)	Incomes (USD)	47.753.995,4	5.113.935,7	132.323.673,5	5.434.438,2	393.604,9	0,0	0,0	191.019.647,6	

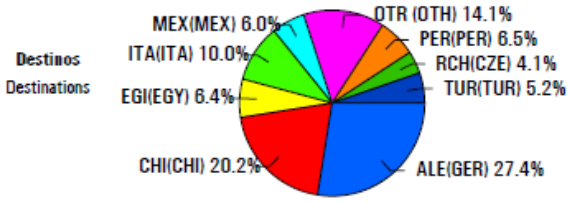


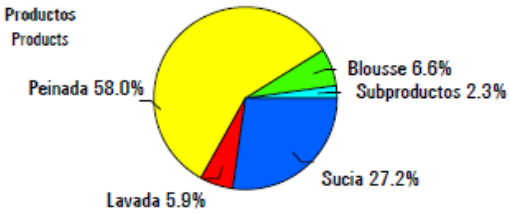
Exportaciones de Lana: detalle por Destino (toneladas limpias) — **Julio 2018 / Diciembre 2018 (6 meses)**

Wool exports: destination breakdown (clean tons) — **July 2018 / December 2018 (6 months)**

Destino / Destination		Sucia / Greasy	Lavada / Scoured	Peinada / Tops	*Blousse* / Noils	Subproductos / By-products	Hilados / Yarns	Tejidos / Fabrics	Totales / Totals	Particip. / Share
Alemania	Germany		94,5	2649,6	1,6				2745,8	27,36%
China	China	1041,0	229,1	477,8	259,2	24,8			2031,9	20,25%
Italia	Italy	67,0	75,2	702,3	111,5	49,1			1005,2	10,02%
Perú	Peru			654,9					654,9	6,53%
Egipto	Egypt	645,7							645,7	6,43%
México	Mexico		53,6	416,3	93,3	44,0			607,2	6,05%
Turquía	Turkey			498,0	23,6				521,7	5,20%
República Checa	Czech Republic	406,6							406,6	4,05%
Uruguay	Uruguay	282,5	15,2			102,3			400,0	3,99%
Bulgaria	Bulgaria	252,4		137,1					389,6	3,88%
Bolivia	Bolivia		9,6		150,8				160,5	1,60%
India	India	33,9	42,7						76,7	0,76%
Reino Unido	United Kingdom		47,5		12,0	5,4			64,9	0,65%
Corea del Sur	South Korea			56,4					56,4	0,56%
Chile	Chile			43,1					43,1	0,43%
Sudáfrica	South Africa			38,4					38,4	0,38%
Brasil	Brazil		12,7		15,1				27,8	0,28%
Estados Unidos	United States			25,3					25,3	0,25%
España	Spain			24,8					24,8	0,25%
Marruecos	Morocco			23,2					23,2	0,23%
Polonia	Poland			22,2					22,2	0,22%
Japón	Japan			20,0					20,0	0,20%
Taiwán	Taiwan			15,8					15,8	0,16%
Países Bajos	Nederland		14,3						14,3	0,14%
Ecuador	Ecuador			13,1					13,1	0,13%
Total	Total	2729,1	594,6	5818,5	667,2	225,7	0,0	0,0	10035,1	
Participación	Share	27,20%	5,92%	57,98%	6,65%	2,25%	0,00%	0,00%		
Ingresos (u$s)	Incomes (USD)	33.174.354,1	3.860.321,7	80.349.289,8	3.233.716,6	378.217,1	0,0	0,0	120.995.899,2	







Stagione Gennaio – Dicembre 2018

Per tipologia di prodotto i paesi destinatari delle esportazioni sono stati i seguenti:

LANA GREZZA

Per questa stagione troviamo la Cina in prima linea (86.76%) seguita dall'Egitto (35.56%), Repubblica Ceca (31.96%) e Uruguay (22.38%).

LANA LAVATA

Per questa stagione troviamo la Cina in prima linea (88.21%) seguita dalla Germania (25.46%), Italia (20.07%) e Regno Unito (20.01%).

LANA PETTINATA

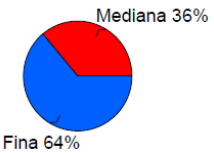
Nel 2018 la Germania ha importato l'82.81%, la Turchia il 22.24% il Perù il 21.47% e l'Italia il 20.34%.

Exportaciones de Lana: detalle por productos (toneladas limpias) — **Enero 2018 / Julio 2018 (7 meses)**

Wool exports: products breakdown (clean tons) — **January 2018 / July 2018 (7 months)**

Sucia — Greasy

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	1717,2	778,5		2495,6	48,62%
República Checa	Czech Republic	373,2	502,3		875,5	17,06%
Uruguay	Uruguay	170,9	446,8		617,7	12,03%
Egipto	Egypt	598,2	12,4		610,7	11,90%
Bulgaria	Bulgaria	151,6	79,9		231,4	4,51%
Italia	Italy	214,7			214,7	4,18%
India	India	46,0			46,0	0,90%
Sudáfrica	South Africa		27,4		27,4	0,53%
Malasia	Malaysia	4,9	8,7		13,6	0,27%
Total	Total	**3276,6**	**1856,0**		**5132,6**	
Participación	Share	64%	36%			

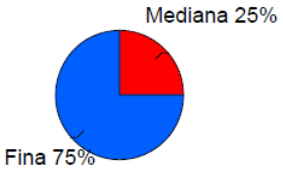


Exportaciones de Lana: detalle por productos (toneladas limpias) — **Julio 2018 / Diciembre 2018 (6 meses)**

Wool exports: products breakdown (clean tons) — **July 2018 / December 2018 (6 months)**

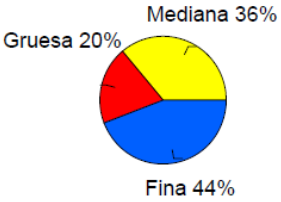
Sucia — Greasy

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	732,7	308,4		1041,0	38,14%
Egipto	Egypt	645,7			645,7	23,66%
República Checa	Czech Republic	306,2	100,4		406,6	14,90%
Uruguay	Uruguay	143,7	138,8		282,5	10,35%
Bulgaria	Bulgaria	120,9	131,5		252,4	9,25%
Italia	Italy	67,0			67,0	2,45%
India	India	33,9			33,9	1,24%
Total	Total	**2050,1**	**679,0**		**2729,1**	
Participación	Share	75%	25%			



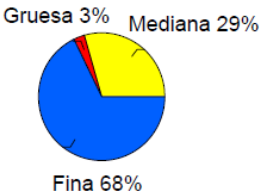
Lavada — Scoured

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	180,9	124,3	164,2	469,4	49,68%
Reino Unido	United Kingdom	15,4	98,2		113,6	12,02%
Alemania	Germany	61,2	29,1		90,3	9,56%
Italia	Italy	61,5	14,5		76,0	8,04%
México	Mexico	24,6	13,7	3,6	41,9	4,43%
India	India		10,8	19,6	30,4	3,21%
Lituania	Lithuania	28,5			28,5	3,01%
Bolivia	Bolivia	22,6			22,6	2,39%
Canadá	Canada		22,3		22,3	2,36%
Países Bajos	Nederland		13,8		13,8	1,46%
Uruguay	Uruguay		13,3		13,3	1,40%
Brasil	Brazil	12,9			12,9	1,37%
Egipto	Egypt	9,8			9,8	1,04%
Perú	Peru	0,3			0,3	0,03%
Total	Total	**417,5**	**340,0**	**187,4**	**944,9**	
Participación	Share	44%	36%	20%		

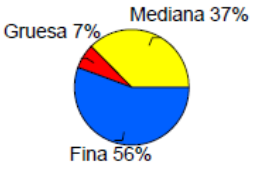


Peinada — Tops

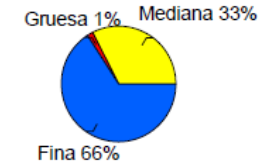
Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
Alemania	Germany	2402,3	636,0		3038,3	37,27%
Turquía	Turkey	254,9	736,7	123,8	1115,4	13,68%
Perú	Peru	728,1	104,4		832,5	10,21%
Italia	Italy	411,9	262,2		674,1	8,27%
China	China	25,1	505,7	89,3	620,1	7,61%
Corea del Sur	South Korea	409,1			409,1	5,02%
México	Mexico	395,5	11,6		407,2	4,99%
Bulgaria	Bulgaria	347,0			347,0	4,26%
Polonia	Poland	326,8			326,8	4,01%
Taiwán	Taiwan	52,8	35,4		88,1	1,08%
Chile	Chile	73,1			73,1	0,90%
Rumania	Romania		46,8		46,8	0,57%
Sudáfrica	South Africa	36,3	10,0		46,3	0,57%
Reino Unido	United Kingdom	9,9	3,1	14,2	27,2	0,33%
España	Spain		26,3		26,3	0,32%
Marruecos	Morocco	23,2			23,2	0,29%
Ecuador	Ecuador	21,8			21,8	0,27%
Japón	Japan		15,1		15,1	0,18%
Egipto	Egypt	14,7			14,7	0,18%
Total	Total	**5532,6**	**2393,1**	**227,3**	**8153,0**	
Participación	Share	68%	29%	3%		



Lavada	Scoured	Fina	Mediana	Gruesa	Total	Participación
Destino	Destination	Fine	Medium	Coarse	Total	Share
China	China	154,6	49,7	24,7	229,1	38,53%
Alemania	Germany	46,8	47,8		94,5	15,90%
Italia	Italy	42,9	32,4		75,2	12,66%
México	Mexico	50,0		3,6	53,6	9,01%
Reino Unido	United Kingdom		47,5		47,5	7,99%
India	India	13,7	15,5	13,6	42,7	7,19%
Uruguay	Uruguay		15,2		15,2	2,56%
Países Bajos	Nederland		14,3		14,3	2,41%
Brasil	Brazil	12,7			12,7	2,13%
Bolivia	Bolivia	9,6			9,6	1,62%
Total	Total	**330,3**	**222,4**	**41,9**	**594,6**	
Participación	Share	56%	37%	7%		



Peinada	Tops	Fina	Mediana	Gruesa	Total	Participación
Destino	Destination	Fine	Medium	Coarse	Total	Share
Alemania	Germany	1931,0	718,6		2649,6	45,54%
Italia	Italy	411,8	290,5		702,3	12,07%
Perú	Peru	503,4	151,5		654,9	11,26%
Turquía	Turkey	157,3	255,6	85,2	498,0	8,56%
China	China	86,5	391,3		477,8	8,21%
México	Mexico	416,3			416,3	7,15%
Bulgaria	Bulgaria	114,1	23,0		137,1	2,36%
Corea del Sur	South Korea	56,4			56,4	0,97%
Chile	Chile	43,1			43,1	0,74%
Sudáfrica	South Africa	28,4	10,0		38,4	0,66%
Estados Unidos	United States	25,3			25,3	0,43%
España	Spain		24,8		24,8	0,43%
Marruecos	Morocco	23,2			23,2	0,40%
Polonia	Poland	22,2			22,2	0,38%
Japón	Japan	4,9	15,1		20,0	0,34%
Taiwán	Taiwan		15,8		15,8	0,27%
Ecuador	Ecuador	11,0	2,1		13,1	0,22%
Total	Total	**3835,0**	**1898,3**	**85,2**	**5818,5**	
Participación	Share	66%	33%	1%		



Le quantità prodotte nel 2018, a seconda delle finezze della lana base clean, sono state le seguenti:

Grafico 1periodo Gennaio – Luglio 2018

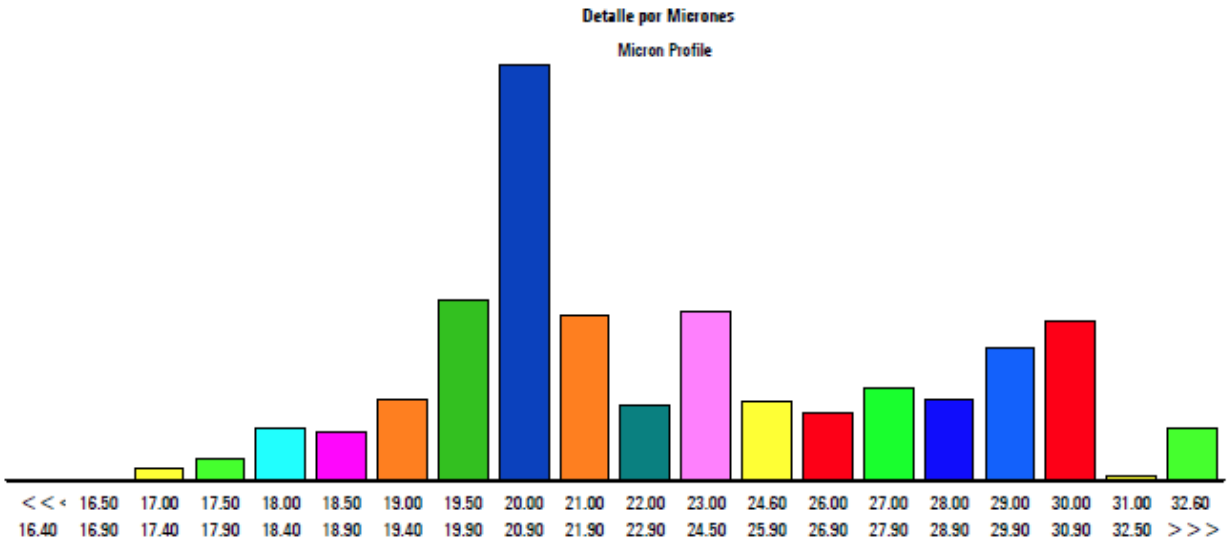
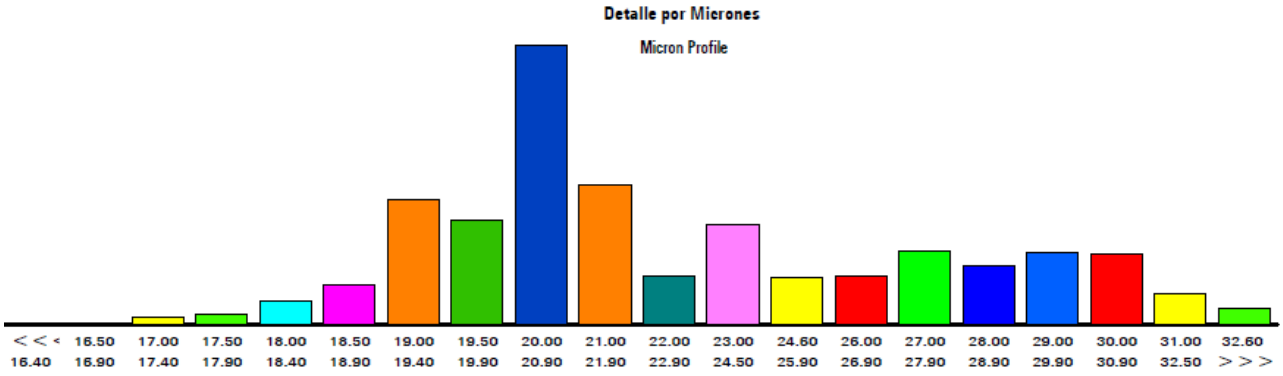


Grafico 2periodo Luglio – Dicembre 2018



Dai grafici si evince che le finezze quantitativamente più importanti in Argentina sono state:
my 20; my 21; my 19, my 19.50; my 23 per i fini (fine)
my 27, my 29; my 30; my 28 per gli ordinari (coarse).

ARGENTINA

Production (greasy)

Production estimation for January – December 2018 season shows a total of 43.750 tons in the production of greasy wool.

Existencias y consumo (sucia) / Stocks and consumption (greasy)			
Producción (estimado)	43.750 toneladas	Production (estimate)	43.750 tons
Consumo local	1.500 toneladas	Domestic consumption	1.500 tons
Remanente (sucio)	53338 toneladas	Carryover (greasy)	53338 tons
Exportaciones / Exports			
Sucia	17.344,00 toneladas	Greasy	17.344,00 tons
Limpia	10.035,00 toneladas	Clean	10.035,00 tons
Lana sucia	27.19%	Greasy wool	27.19%
Lana lavada	5,93%	Scoured wool	5,93%
Peinada, *blousse* y subproductos	66,89%	Tops, noils and by-products	66,89%
Ingreso de divisas	120.995.899 U$S	Currency income	120.995.899 USD

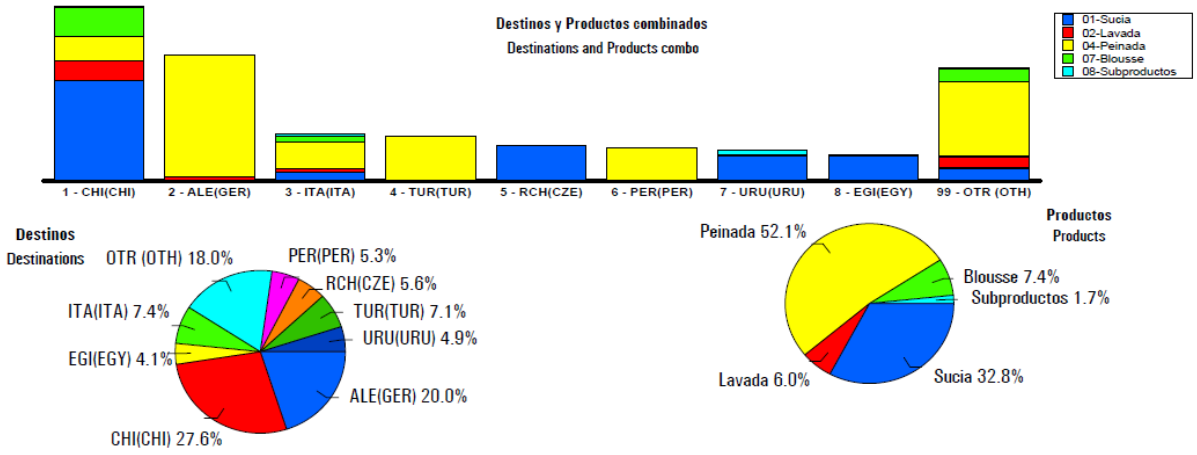
Wool exports: destination breakdown (clean tons)

During the considered period, January – December 2018 the main destinations to export wool (clean tons) have been the followings: China (47.89%), Germany (47.34%), Italy (17.45%), Turkey (12.32%), Perù (11.85%), Egypt (10.51%), Mexico (9.91%) and Czech Republic (9.64%).

Exportaciones de Lana: detalle por Destino (toneladas limpias) — **Enero 2018 / Julio 2018 (7 meses)**

Wool exports: destination breakdown (clean tons) — **January 2018 / July 2018 (7 months)**

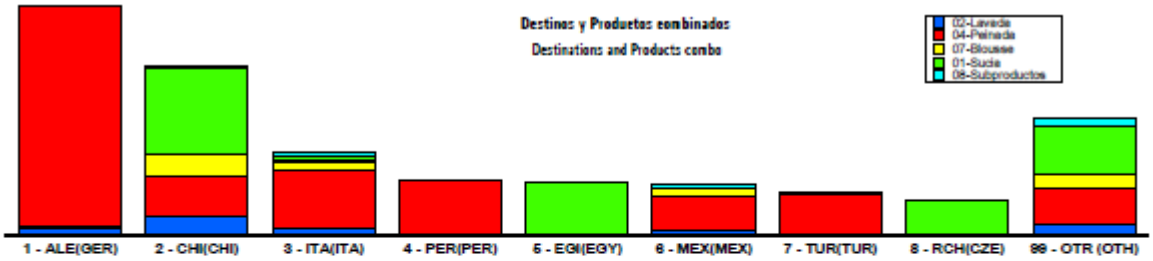
Destino / Destination		Sucia / Greasy	Lavada / Scoured	Peinada / Tops	*Blousse* / Noils	Subproductos / By-products	Hilados / Yarns	Tejidos / Fabrics	Totales / Totals	Particip. / Share
China	China	2495,6	469,4	620,1	716,1	27,2			4328,5	27,64%
Alemania	Germany		90,3	3038,3					3128,6	19,98%
Italia	Italy	214,7	76,0	674,1	134,1	64,9			1163,8	7,43%
Turquía	Turkey			1115,4					1115,4	7,12%
República Checa	Czech Republic	875,5							875,5	5,59%
Perú	Peru		0,3	832,5					832,8	5,32%
Uruguay	Uruguay	617,7	13,3		2,0	130,0			763,0	4,87%
Egipto	Egypt	610,7	9,8	14,7	3,8				639,0	4,08%
México	Mexico		41,9	407,2	114,1	41,6			604,8	3,86%
Bulgaria	Bulgaria	231,4		347,0					578,4	3,69%
Corea del Sur	South Korea			409,1					409,1	2,61%
Polonia	Poland			326,8					326,8	2,09%
Bolivia	Bolivia		22,6		173,0				195,6	1,25%
Reino Unido	United Kingdom		113,6	27,2	3,0	6,5			150,3	0,96%
Taiwán	Taiwan			88,1					88,1	0,56%
India	India	46,0	30,4						76,3	0,49%
Sudáfrica	South Africa	27,4		46,3					73,7	0,47%
Chile	Chile			73,1					73,1	0,47%
Rumania	Romania			46,8					46,8	0,30%
Lituania	Lithuania		28,5						28,5	0,18%
Brasil	Brazil		12,9		15,0				27,9	0,18%
España	Spain			26,3					26,3	0,17%
Marruecos	Morocco			23,2					23,2	0,15%
Canadá	Canada		22,3						22,3	0,14%
Ecuador	Ecuador			21,8					21,8	0,14%
Japón	Japan			15,1					15,1	0,10%
Países Bajos	Nederland		13,8						13,8	0,09%
Malasia	Malaysia	13,6							13,6	0,09%
Total	Total	5132,6	944,9	8153,0	1161,1	270,3	0,0	0,0	15662,0	
Participación	Share	32,77%	6,03%	52,06%	7,41%	1,73%	0,00%	0,00%		
Ingresos (u$s)	Incomes (USD)	47.753.995,4	5.113.935,7	132.323.673,5	5.434.438,2	393.604,9	0,0	0,0	191.019.647,6	

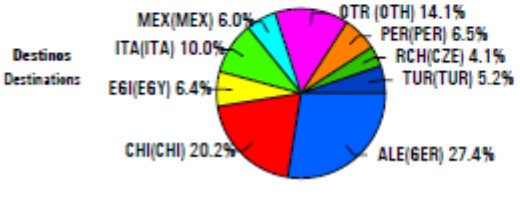


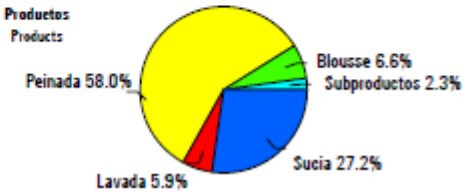
Exportaciones de Lana: detalle por Destino (toneladas limpias) — **Julio 2018 / Diciembre 2018 (6 meses)**

Wool exports: destination breakdown (clean tons) — **July 2018 / December 2018 (6 months)**

Destino / Destination		Sucia / Greasy	Lavada / Scoured	Peinada / Tops	*Blousse* / Noils	Subproductos / By-products	Hilados / Yarns	Tejidos / Fabrics	Totales / Totals	Partieip. / Share
Alemania	Germany		94,5	2649,6	1,6				2745,8	27.36%
China	China	1041,0	229,1	477,8	259,2	24,8			2031,9	20.25%
Italia	Italy	67,0	75,2	702,3	111,5	49,1			1005,2	10.02%
Perú	Peru			654,9					654,9	6.53%
Egipto	Egypt	645,7							645,7	6.43%
México	Mexico		53,6	416,3	93,3	44,0			607,2	6.05%
Turquía	Turkey			498,0	23,6				521,7	5.20%
República Checa	Czech Republic	406,6							406,6	4.05%
Uruguay	Uruguay	282,5	15,2			102,3			400,0	3.99%
Bulgaria	Bulgaria	252,4		137,1					389,6	3.88%
Bolivia	Bolivia		9,6		150,8				160,5	1.60%
India	India	33,9	42,7						76,7	0.76%
Reino Unido	United Kingdom		47,5		12,0	5,4			64,9	0.65%
Corea del Sur	South Korea			56,4					56,4	0.56%
Chile	Chile			43,1					43,1	0.43%
Sudáfrica	South Africa			38,4					38,4	0.38%
Brasil	Brazil		12,7		15,1				27,8	0.28%
Estados Unidos	United States			25,3					25,3	0.25%
España	Spain			24,8					24,8	0.25%
Marruecos	Morocco			23,2					23,2	0.23%
Polonia	Poland			22,2					22,2	0.22%
Japón	Japan			20,0					20,0	0.20%
Taiwán	Taiwan			15,8					15,8	0.16%
Paises Bajos	Nederland		14,3						14,3	0.14%
Ecuador	Ecuador			13,1					13,1	0.13%
Total	Total	2729,1	594,6	5818,5	667,2	225,7	0,0	0,0	10035,1	
Participación	Share	27.20%	5.92%	57.98%	6.65%	2.25%	0.00%	0.00%		
Ingresos (u$s)	Incomes (USD)	33.174.354.1	3.860.321.7	80.349.289.6	3.233.716.6	378.217.1	0.0	0.0	120.995.899.2	







Season January– December 2018

Wool exports main destinations: products breakdown (clean tons)

GREASY WOOL

China is the leader with 86.76%, followed by Egypt (35.56%), Czech Republic (31.96%) and Uruguay (22.38%).

SCOURED WOOL

China is the leader with 88.21%, followed by Germany (25.46%), Italy (20.07%) and United Kingdom (20.01%).

WOOL TOPS

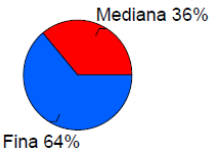
Germany imported 82.81%, Turkey 22.24%, Perù 21.47% and Italy imported 20.34%.

Exportaciones de Lana: detalle por productos (toneladas limpias) — **Enero 2018 / Julio 2018 (7 meses)**

Wool exports: products breakdown (clean tons) — **January 2018 / July 2018 (7 months)**

Sucia — Greasy

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	1717,2	778,5		2495,6	48,62%
República Checa	Czech Republic	373,2	502,3		875,5	17,06%
Uruguay	Uruguay	170,9	446,8		617,7	12,03%
Egipto	Egypt	598,2	12,4		610,7	11,90%
Bulgaria	Bulgaria	151,6	79,9		231,4	4,51%
Italia	Italy	214,7			214,7	4,18%
India	India	46,0			46,0	0,90%
Sudáfrica	South Africa		27,4		27,4	0,53%
Malasia	Malaysia	4,9	8,7		13,6	0,27%
Total	Total	**3276,6**	**1856,0**		**5132,6**	
Participación	Share	64%	36%			

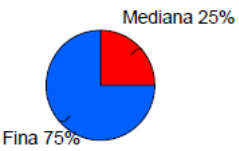


Exportaciones de Lana: detalle por productos (toneladas limpias) — **Julio 2018 / Diciembre 2018 (6 meses)**

Wool exports: products breakdown (clean tons) — **July 2018 / December 2018 (6 months)**

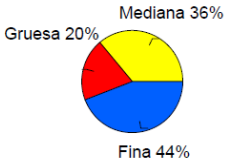
Sucia — Greasy

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	732,7	308,4		1041,0	38,14%
Egipto	Egypt	645,7			645,7	23,66%
República Checa	Czech Republic	306,2	100,4		406,6	14,90%
Uruguay	Uruguay	143,7	138,8		282,5	10,35%
Bulgaria	Bulgaria	120,9	131,5		252,4	9,25%
Italia	Italy	67,0			67,0	2,45%
India	India	33,9			33,9	1,24%
Total	Total	**2050,1**	**679,0**		**2729,1**	
Participación	Share	75%	25%			



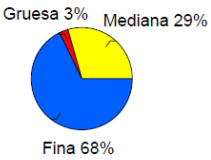
Lavada — Scoured

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	180,9	124,3	164,2	469,4	49,68%
Reino Unido	United Kingdom	15,4	98,2		113,6	12,02%
Alemania	Germany	61,2	29,1		90,3	9,56%
Italia	Italy	61,5	14,5		76,0	8,04%
México	Mexico	24,6	13,7	3,6	41,9	4,43%
India	India		10,8	19,6	30,4	3,21%
Lituania	Lithuania	28,5			28,5	3,01%
Bolivia	Bolivia	22,6			22,6	2,39%
Canadá	Canada		22,3		22,3	2,36%
Países Bajos	Nederland		13,8		13,8	1,46%
Uruguay	Uruguay		13,3		13,3	1,40%
Brasil	Brazil	12,9			12,9	1,37%
Egipto	Egypt	9,8			9,8	1,04%
Perú	Peru	0,3			0,3	0,03%
Total	Total	**417,5**	**340,0**	**187,4**	**944,9**	
Participación	Share	44%	36%	20%		



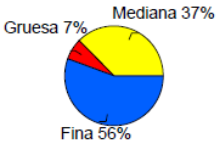
Peinada — Tops

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
Alemania	Germany	2402,3	636,0		3038,3	37,27%
Turquía	Turkey	254,9	736,7	123,8	1115,4	13,68%
Perú	Peru	728,1	104,4		832,5	10,21%
Italia	Italy	411,9	262,2		674,1	8,27%
China	China	25,1	505,7	89,3	620,1	7,61%
Corea del Sur	South Korea	409,1			409,1	5,02%
México	Mexico	395,5	11,6		407,2	4,99%
Bulgaria	Bulgaria	347,0			347,0	4,26%
Polonia	Poland	326,8			326,8	4,01%
Taiwán	Taiwan	52,8	35,4		88,1	1,08%
Chile	Chile	73,1			73,1	0,90%
Rumania	Romania		46,8		46,8	0,57%
Sudáfrica	South Africa	36,3	10,0		46,3	0,57%
Reino Unido	United Kingdom	9,9	3,1	14,2	27,2	0,33%
España	Spain		26,3		26,3	0,32%
Marruecos	Morocco	23,2			23,2	0,29%
Ecuador	Ecuador	21,8			21,8	0,27%
Japón	Japan		15,1		15,1	0,18%
Egipto	Egypt	14,7			14,7	0,18%
Total	Total	**5532,6**	**2393,1**	**227,3**	**8153,0**	
Participación	Share	68%	29%	3%		



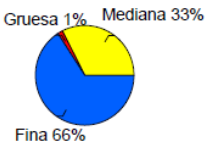
Lavada — Scoured

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
China	China	154,6	49,7	24,7	229,1	38,53%
Alemania	Germany	46,8	47,8		94,5	15,90%
Italia	Italy	42,9	32,4		75,2	12,66%
México	Mexico	50,0		3,6	53,6	9,01%
Reino Unido	United Kingdom		47,5		47,5	7,99%
India	India	13,7	15,5	13,6	42,7	7,19%
Uruguay	Uruguay		15,2		15,2	2,56%
Países Bajos	Nederland		14,3		14,3	2,41%
Brasil	Brazil	12,7			12,7	2,13%
Bolivia	Bolivia	9,6			9,6	1,62%
Total	Total	**330,3**	**222,4**	**41,9**	**594,6**	
Participación	Share	56%	37%	7%		



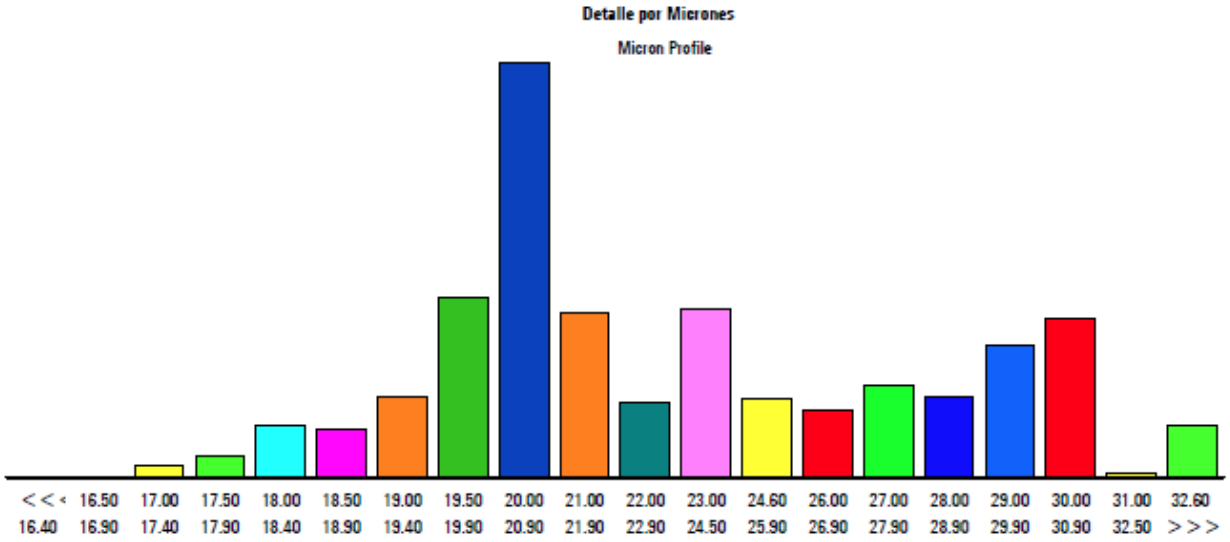
Peinada — Tops

Destino / Destination		Fina / Fine	Mediana / Medium	Gruesa / Coarse	Total / Total	Participación / Share
Alemania	Germany	1931,0	718,6		2649,6	45,54%
Italia	Italy	411,8	290,5		702,3	12,07%
Perú	Peru	503,4	151,5		654,9	11,26%
Turquía	Turkey	157,3	255,6	85,2	498,0	8,56%
China	China	86,5	391,3		477,8	8,21%
México	Mexico	416,3			416,3	7,15%
Bulgaria	Bulgaria	114,1	23,0		137,1	2,36%
Corea del Sur	South Korea	56,4			56,4	0,97%
Chile	Chile	43,1			43,1	0,74%
Sudáfrica	South Africa	28,4	10,0		38,4	0,66%
Estados Unidos	United States	25,3			25,3	0,43%
España	Spain		24,8		24,8	0,43%
Marruecos	Morocco	23,2			23,2	0,40%
Polonia	Poland	22,2			22,2	0,38%
Japón	Japan	4,9	15,1		20,0	0,34%
Taiwán	Taiwan		15,8		15,8	0,27%
Ecuador	Ecuador	11,0	2,1		13,1	0,22%
Total	Total	**3835,0**	**1898,3**	**85,2**	**5818,5**	
Participación	Share	66%	33%	1%		

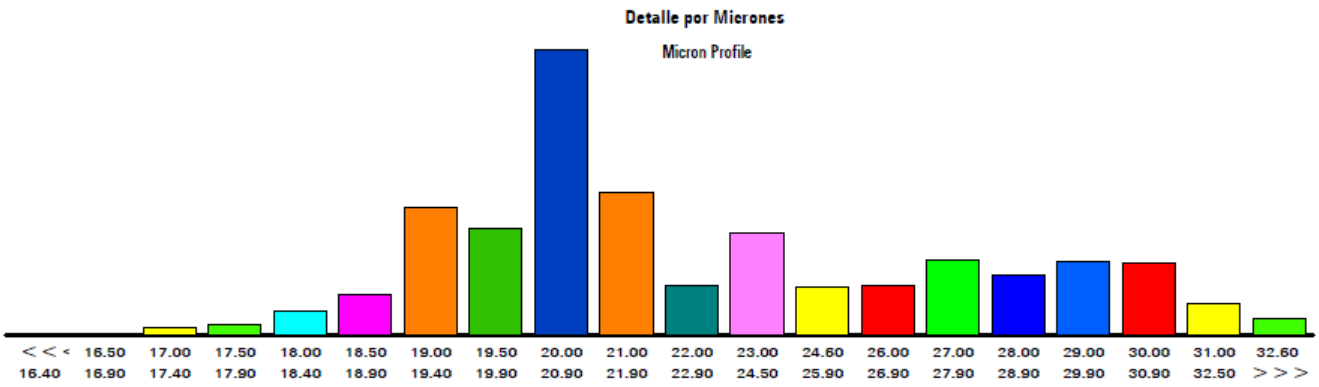


Having a look to the quantity produced in the period January– December 2018, depending by the micron profile of the wool (clean tons), the study shows the following:

Wool exports: micron profile (clean tons) January - July 2018



Wool exports: micron profile (clean tons) July – December 2018



The above chart shows the success in exports quantity, referring to micron profile (clean tons) registered in Argentina:
my 20; my 21; my 19; my 19.50; my 23 (fine)
my 27; my 29; my 30; my 28 (coarse).

URUGUAY

Da Gennaio a Dicembre 2018 l'esportazione dei principali prodotti ottenuti dall'allevamento ovino (lana e sottoprodotti, carne ovina, pelli di pecora, pecore vive e grasso di lana e lanolina) ha raggiunto un valore pari a 327milioni di dollari; tale importo rappresenta un aumento del 16% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, secondo i dati del"*exportacionescumplidas*" e comparati con il Secretariado Uruguayo de la Lana (S.U.L.) por la Dirección Nacional de Aduanas.
Questi dati comprendono le importazioni del prodotto.

Cuadro N° 1 - Exportaciones del Rubro Ovino - En dólares americanos

	Enero a diciembre 2018		Enero a diciembre 2017		
Sub rubros	US$	Participación sobre el total del periodo (%)	US$	Participación sobre el total del periodo (%)	Variación entre periodos (%)
Lana y productos de lana	251.524.423	76,8%	211.428.767	75,0%	19,0%
Carne ovina	68.741.823	21,0%	60.943.979	21,6%	12,8%
Ovinos en pie	157.688	0,0%	180.992	0,1%	-12,9%
Pieles ovinas	2.156.788	0,7%	1.774.061	0,6%	21,6%
Grasa de lana y lanolina	4.918.117	1,5%	7.742.476	2,7%	-36,5%
TOTAL	327.498.839	1	282.070.275	1	16%

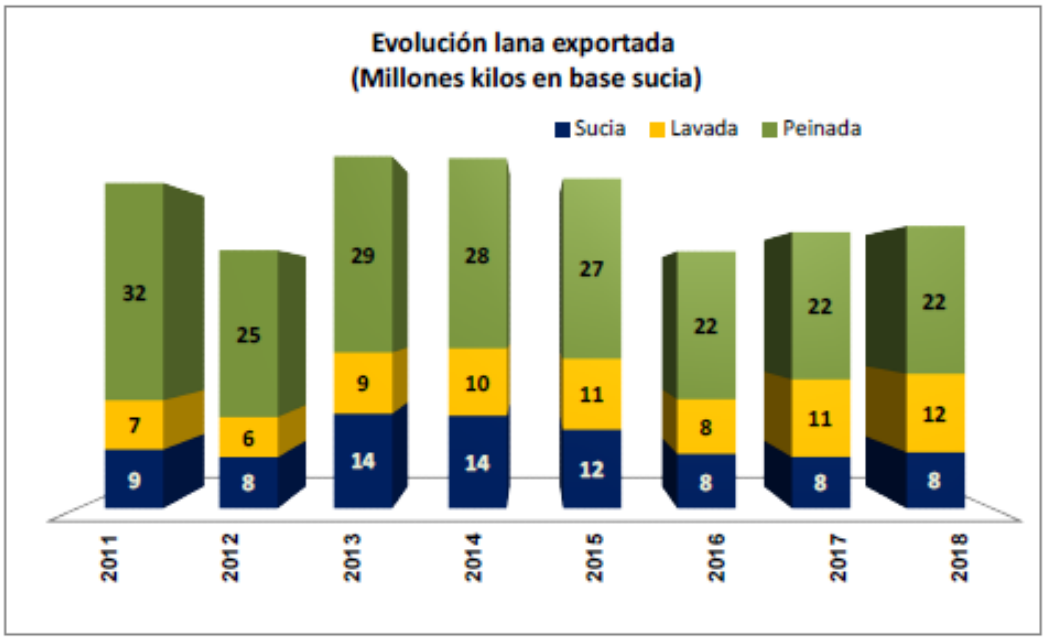
Fuente: Elaboración SUL en base a cifras de la Dirección Nacional de Aduanas

.

Il 76% delle vendite all'estero dei prodotti ovini corrisponde a lana e derivati della lana e ammonta a 251 milioni di dollari, registrando un aumento del 19%, rispetto al periodo Gennaio – Dicembre 2017.
Nell'analizzare le esportazioni degli altri elementi che compongono l'allevamento ovino, si osserva che l'esportazione di carne di pecora totalizza 69 milioni di dollari, evidenziando un aumento del 12.8%; l'esportazione delle pelli di pecora ammonta a 2.1 milioni di dollari, aumentando del 21%.
L'esportazione delle pecore vive ammonta a US$ 157.688. L'esportazione relativa al grasso di lana e lanolina ha registrato un calo del 37% rispetto allo stesso periodo precedente (4.9 milioni di dollari).

Esportazioni di lana e sottoprodotti

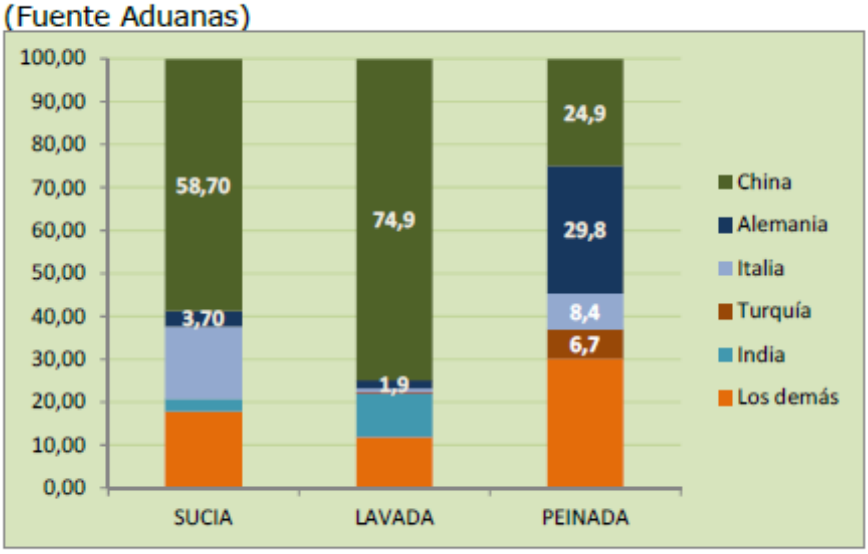
In termini di volume fisico, nel corso del periodo considerato, l'Uruguay ha esportato un totale di 41 milioni di chili di lana base grezza (considerando lana grezza, lavata e pettinata), il 2% in più rispetto allo stesso periodo precedente.
Il 52% della lana è stato esportato come lana pettinata, il 20% lana base grezza e il restante 28% come lana lavata. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il volume delle vendite all'estero è aumentato del 9% per la lana grezza e dell'1.5% per la lana lavata. Per quanto riguarda la lana pettinata, il volume delle vendite all'estero è rimasto pari a 21,8 milioni di Kg di lana sucida.



Destinazioni principali

Le destinazioni principali per le vendite all'estero di lana e sottoprodotti nel periodo considerato sono state 30. Analizzando in termini di valore le esportazioni di lana grezza, lavata e pettinata, si registra un aumento del 19% rispetto al periodo precedente, per un totale di 235 milioni di dollari.
La destinazione principale in termini di valore delle esportazioni per questo gruppo di prodotti è rimasta la Cina, con 43% del totale. A seguire troviamo Germania (17% del totale), Italia (8%), India (4%), Turchia (4%), Bulgaria (3%).
La Cina ha acquistato il 58% del totale della lana grezza, seguita da Italia con il 16% e Bulgaria con il 9%.
In questa sottocategoria e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si osserva un aumento del guadagno in valuta estera pari al 32% (totale del periodo 52.7 milioni di dollari).
Per quanto riguarda la lana lavata, le percentuali sono le seguenti: Cina 75%, India (10%) e USA (2%). In questa categoria la destinazione più importante è stata la Cina, che ha aumentato i propri acquisti, in termine di valore, del 5%. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'aumento registrato è stato del 10%, raggiungendo 52 milioni di dollari.
Per quanto riguarda la lana pettinata, i maggiori acquirenti del periodo considerato sono: Germania con il 29% del totale (39 milioni di dollari) registrando un incremento del 37% rispetto allo stesso periodo del 2017, seguita per importanza dalla Cina (25%) che registra un aumento del 25%, l'Italia (8%) con un calo del 13% e la Turchia (6%), che ha ridotto le importazioni in termini di valore del 13%.
Rispetto allo stesso periodo precedente, le esportazioni hanno registrato un aumento del 18%, per un totale di US$ 130.829.458.

Gráfico Nº 2 URUGUAY: Principales destinos de las exportaciones de lana
(Fuente Aduanas)



Proventi in valuta estera per prodotto

Analizzando i diversi fattori che compongono l'esportazione di lana e sottoprodotti, osserviamo che la maggior parte delle vendite all'estero registrano un aumento delle esportazioni in termini di valore rispetto allo stesso periodo precedente.

Cuadro N°2: Exportaciones de lana y productos de lana en US$

Rubro	Enero a diciembre 2018	Enero a diciembre 2017	Variación %	Principal destino % de participación
Lana Sucia	52.786.450	39.985.949	32,0%	China (58%)
Lana Lavada	52.313.110	48.171.777	8,6%	China (75%)
Tops	130.829.458	110.184.631	18,7%	Alemania (29%)
Desperdicios	9.197.957	5.209.057	76,6%	China (72%)
Hilados	3.077.733	3.765.474	-18,3%	USA (54%)
Tejidos	1.941.446	1.947.994	-0,3%	Brasil (92,4%)
Prendas de vestir	1.323.395	2.115.758	-37,5%	Argentina (65%)
Mantas	52.962	48.051	10,2%	Estados Unidos (58%)
Total	**251.469.549**	**211.380.640**	19,0%	**China (42,7 %)**

Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

URUGUAY

During the period January – December 2018 exports of main products obtained by sheep farming (wool and by-products, sheep meat, sheepskins, live sheep for export, wool wax and lanolin) reached a value of 327 million dollars; this amount represents an increase of 16% compared with the same period of the previous year, as per the last data of the "exportacionescumplidas" and compared with the Secretariado Uruguayo de la Lana (S.U.L.) por la Dirección Nacional de Aduanas. Data include imports of the product.

Cuadro Nº 1 - Exportaciones del Rubro Ovino - En dólares americanos

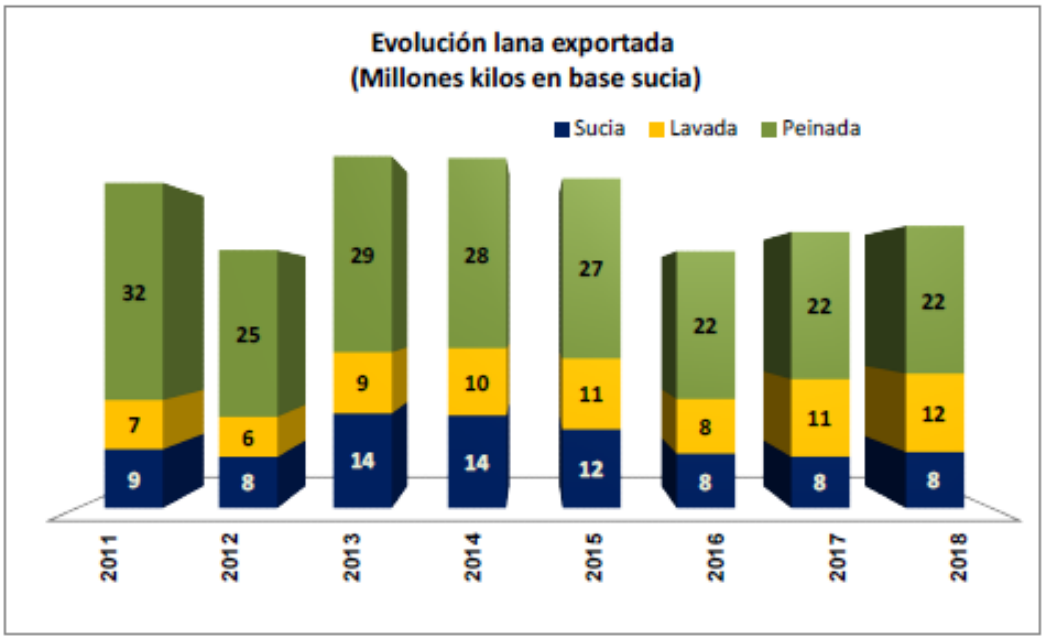
	Enero a diciembre 2018		Enero a diciembre 2017		
Sub rubros	US$	Participación sobre el total del periodo (%)	US$	Participación sobre el total del periodo (%)	Variación entre periodos (%)
Lana y productos de lana	251.524.423	76,8%	211.428.767	75,0%	19,0%
Carne ovina	68.741.823	21,0%	60.943.979	21,6%	12,8%
Ovinos en pie	157.688	0,0%	180.992	0,1%	-12,9%
Pieles ovinas	2.156.788	0,7%	1.774.061	0,6%	21,6%
Grasa de lana y lanolina	4.918.117	1,5%	7.742.476	2,7%	-36,5%
TOTAL	327.498.839	1	282.070.275	1	16%

Fuente: Elaboración SUL en base a cifras de la Dirección Nacional de Aduanas

76% of exports of the products obtained by sheep farming is about wool and wool derivatives with the total amount of 251 million dollars and an increase of 19%, if compared with the same season January - December 2017.
When analysing the behaviour of the other items that make up the sheep farming, it is observed that exports of sheep meat reaches 69 million dollars, showing a growth of 12.8%; those of sheepskins registered an increase of 21% with total amount of 2.1 million dollars. Exports of live sheep decreased by totalling US$ 157.688 and exports of wool wax and lanolin reached 4.9 million, 37% less than the same period before.

Wool and by-products exports

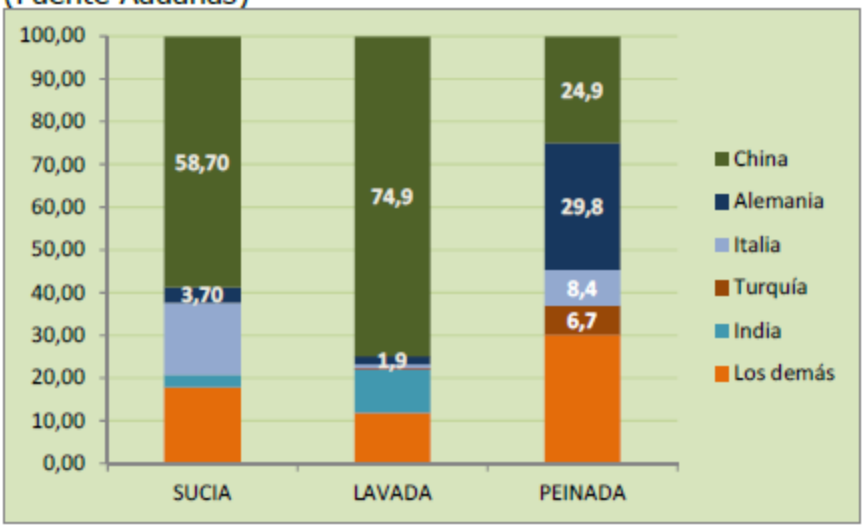
In terms of volume, during the period considered, Uruguay exported a total of 41 million Kg of greasy wool (considering more exactly greasy wool, clean wool and combed wool), which represents 2% more than the same period of 2017. 52% of the whole wool was exported as combed wool, 20% as greasy basis, and the remaining 28% as clean wool.
Exports, in physical volume, increased in greasy wool by 9% and in clean woolby1.5%, while in combed wool it remained at 21.8 million kg of sucid wool.



Wool exports: destination breakdown

During January – December 2018 the main destinations to export wool and by-products have been 30.
In terms of value, the study of exports (greasy wool, clean and combed wool) registered a rise of 19% compared to the same period before, for a total of 235 million dollars.
The Country leader in importation remains China, with 43% of total imports, followed by Germany (17%), Italy (8%), India (4%), Turkey (4%) and Bulgaria (3%).
China obtained 58% of the total greasy wool, followed by Italy with 16% and Bulgaria with 9%.In this sub-item, there is an increase in foreign currency compared to the previous period of 32% (total for the period 52.7 million dollars).
As per clean tons, you can find China with 75%, followed by India (10%) and USA (2%).In this category, the most important destination is China that increased its purchases by 5%, in terms of value. Compared to the same period of 2017, incomes increased to 52 million dollars that means10% more than in the previous period.
In combed wool, Germany is still at the first place, getting 29% of the total (US$ 39 million) and registering a rise of 37% in the same previous period, followed in importance by China (25%) that increased its purchases by 25%, Italy (8%) that reduced its purchases 13% and Turkey (6%) that decreased its importsby 13%, in terms of value. Compared to the same period before, exports registered an increase of 18% in current rates, total US$ 130,829,458.

Gráfico Nº 2 URUGUAY: Principales destinos de las exportaciones de lana
(Fuente Aduanas)



Foreign currency incomes: products breakdown

Studying all different factors that make up exports of wool and by-products, it is useful to observe that most of categories registered increases in exports in terms of value compared with the same period before.

Cuadro N°2: Exportaciones de lana y productos de lana en US$

Rubro	Enero a diciembre 2018	Enero a diciembre 2017	Variación %	Principal destino % de participación
Lana Sucia	52.786.450	39.985.949	32,0%	China (58%)
Lana Lavada	52.313.110	48.171.777	8,6%	China (75%)
Tops	130.829.458	110.184.631	18,7%	Alemania (29%)
Desperdicios	9.197.957	5.209.057	76,6%	China (72%)
Hilados	3.077.733	3.765.474	-18,3%	USA (54%)
Tejidos	1.941.446	1.947.994	-0,3%	Brasil (92,4%)
Prendas de vestir	1.323.395	2.115.758	-37,5%	Argentina (65%)
Mantas	52.962	48.051	10,2%	Estados Unidos (58%)
Total	**251.469.549**	**211.380.640**	19,0%	**China (42,7 %)**

Fuente: Elaboración SUL en base a datos DNA.

CILE

Per la stagione 2018/2019 in Punta Arenas si prevedono circa 5,5 milioni di chili di lana (base sucido) con una riduzione del 5% rispetto alla stagione precedente. Anche per gli agnelli ci sarà una percentuale simile di riduzione.
Si prevede inoltre che 1 milione di chili di lana, provenienti da altre aree del Cile, saranno venduti durante questa stagione.
E' stato venduto il 70% della tosa di Punta Arenas entro Febbraio 2019. In questa stagione la media della tosa è di 26,3 micron. La lana più fine testata finora è di 17,2 micron.
Per tutta la stagione i prezzi hanno seguito quelli del mercato australiano e i prezzi più alti sono stati pagati nel mese di Febbraio 2019, sia per lana merino che per i crossbred.
Ci si aspetta che il rimanente 30% della tosa sarà venduto presto, grazie al livello alto dei prezzi attuali.

CHILE

The forecast of wool production in the Punta Arenas area for this season is 5.5 million kilos (greasy basis) a 5% reduction on the previous season. Production of lambs have also reduced by a similar percentage.
1 million kilos of wool from other areas of Chile is forecast to be sold during this season.
To date 70% of the Punta Arenas clip has been sold.
The average micron of the clip is 26.3 micron. The finest wool tested to date is 17.2 microns.
Prices have followed the Australian market prices throughout the season with the highest prices being paid in February 2019 for both xbred and merino wool.
It is expected that the remaining 30% of wool unsold will be sold soon due to current high wool prices.

LANE BRITANNICHE E EUROPEE

Lane inglesi

Nel passato, un aumento della richiesta per lane merinos portava degli effetti positivi anche sulle lane mezzofini e incrociate e i commercianti erano sicuri che il trend positivo portasse benefici a tutto il settore laniero.
Purtroppo, non è più così. Mentre le lane merinos in Australia, Nuova Zelanda, Sud Africa e Sud America hanno riscontrato grandi richieste, in Inghilterra i prezzi delle lane più ordinarie sono rimasti molto bassi per tutto l'anno, con un leggero aumento in estate, ma a fine anno l'indicatore di mercato è quasi sullo stesso livello dell'inizio del 2018.
Inoltre la "Brexit", che effettivamente ha svalutato la sterlina di oltre il 15 % in 2 anni, non ha portato nessun beneficio agli allevatori.

Lane italiane

Con la buona richiesta di lane merinos, si spera che gli allevatori siano stimolati a migliorare sia la qualità dei loro greggi sia il sistema di tosatura e della preparazione della tosa.
Situazione diversa per quanto riguarda la lana italiana ordinaria.
Negli ultimi anni varie associazioni di allevatori hanno creato una nuova nicchia di mercato trasformando le lane autoctone in prodotti finiti.
La chiusura dell'ultimo lavaggio di lana italiana a Bergamo ha causato un blocco nella raccolta della lana nella primavera 2018 e tanti allevatori si trovano ancora le lane nei magazzini, e la nuova tosa è appena iniziata.
Ci sono stati tentativi di riaprire il lavaggio ma non hanno per ora avuto esito positivo.
L' Europa e l'Italia in particolare, nel decennio scorso, ha visto buona parte degli impianti di lavaggio e pettinatura, chiudere i battenti dopo ingenti investimenti per applicare le migliori pratiche di responsabilità sociale e ambientale a causa della globalizzazione, della mancanza di reciprocità e degli aiuti governativi dei paesi extraeuropei che producendo a basso costo hanno reso non competitivo il prodotto fatto in Europa.

.

BRITISH AND EUROPEAN WOOL

English wools

In the past, an increase in demand of merino wool had also a positive effects on half bred and crossbred wool, traders were confident that the positive trend would benefit the entire wool sector. Unfortunately this is no longer the case. Whilst the merino wools in Australia, New Zealand, South Africa and South America have been in great demand, in England the prices have remained very low throughout the year, with only a slight increase in the summer, but at the end of the year the market indicator is almost on the same level as at the beginning of 2018.
More, "Brexit", which actually devalued pound by over 15% in 2 years, has not brought any benefit to the farmers.

Italian wools

Good demand for merino wools, brings hope that breeders will be stimulated to improve the quality of their flocks, and devote more efforts to shearing and preparing their "clip". Coarse Italian wool is facing a very difficult situation. due to the closure of the last Italian wool scourer in Bergamo that stopped the collection of wool in spring 2018, and many breeders have still wool in the ware house when the new clip has just begun.
In the last years wool growers associations developed a new niche market sector with the transformation of native wool into finished products that threaten to abandon for this reason.
Due to globalization, Europe and particularly Italy, in the last decade have seen most of the scouring and combing plants to shut down after large investments to apply the best social responsibility practices and to control and minimize negative environmental impacts.
The lack of reciprocity, the extra-European governments help their mills to make uncompetitive the products made in Europe.

MERCATO DELLE FIBRE SPECIALI

CASHMERE

Cina

Per quanto riguarda il mercato cinese del cashmere, la produzione annuale totale è stata di circa 15.000 tonnellate di sucido e sono stati esportati 2.000 tons di ejarrato. La Cina produce intorno al 60% del cashmere mondiale, contando 120 milioni di capre sui circa 700 milioni di capi nel mondo.
Da Gennaio a Giugno 2018 l'esportazione totale di cashmere è stata 1.230 tons (+1.8% rispetto al 2017) per un fatturato totale di 90 milioni di dollari americani (+17.8% rispetto al 2017).
Nei mesi di Gennaio e Febbraio, erano presenti sul mercato soltanto le rimanenze a stock della stagione 2017, dato che la nuova stagione è iniziata soltanto a Marzo, partendo dalla regione dello Shangxi. Il prezzo del cashmere a Marzo si aggirava attorno a 600 RMB/kg (circa 90 USD/kg). Ad Aprile, il nuovo cashmere è iniziato ad arrivare dalla Mongolia interna e dalle regioni di Ningxia e Shanxi, ma il mercato si è mantenuto tranquillo dato che la maggior parte dei compratori hanno atteso i primi movimenti di mercato.
Dopo la Festa dei Lavoratori del 1 Maggio, i prezzi sono cresciuti in maniera decisa, raggiungendo il picco massimo alla fine di Giugno / inizio Luglio con 850 RMB/kg (127 USD/kg). Una delle ragioni principali è stata la nuova regolamentazione del governo cinese che ha emanato norme severe per la protezione dell'ambiente ed ha portato ad una diminuzione dell'allevamento di capre.
Da Luglio a Settembre i prezzi hanno continuato a salire lentamente con un mercato stabile senza grossi scossoni. Da Ottobre fino a fine anno gli stock sono andati esaurendosi.
Il mercato della filatura in cashmere è stato molto positivo sia per l'esportazione che per il mercato domestico, supportando i prezzi delle materie prime.
In breve, la produzione di cashmere e il numero di capre sta leggermente diminuendo in Cina, ma i prezzi sono saliti notevolmente rispetto al 2017. Per motivi legati ai mutamenti climatici il cashmere fine è sempre meno e sempre più corto.

Mongolia

Il cashmere rappresenta il terzo prodotto per l'esportazione in Mongolia, dopo il rame e l'oro, e fornisce guadagni ad oltre 100.000 persone, di cui il 90% sono donne e l'80% sono cittadini sotto i 35 anni.
La Mongolia conta circa 27 milioni di capre sul suo territorio, con una produzione annuale di circa 9.400 tonnellate di sucido.
L'anno scorso la Mongolia ha prodotto 5.413 tonnellate di cashmere lavato (90% della produzione totale), 509 tonnellate di dejarrato e 915.000 capi di maglieria. I maggiori importatori di cashmere dejarrato sono stati l'Italia (409.5 tonnellate), l'Inghilterra (50.5 tonnellate), la Cina (38.4 tonnellate), la Germania (3.2 tonnellate) e il Giappone (1.3 tonnellate).
La maggior parte della produzione si concentra su materia prima semilavorata, mentre la produzione di prodotti finiti rappresenta solo il 10%.
Questa stagione i pastori hanno venduto il loro cashmere ad un prezzo medio di 100.000-110.000 MNT (42 USD), che equivale a circa 40.000 MNT (16 USD/kg) in più rispetto alla stagione 2017.
La qualità del cashmere in Mongolia si è abbassata nel corso degli ultimi anni per colpa di una mancanza di strategia a livello nazionale sul bestiame, disorganizzazione dei pascoli e l'interesse dei pastori ad accrescere il numero dei capi invece che produrre cashmere di qualità. Espandere le opportunità per l'esportazione di carne di capra incentiverebbe anche la produzione di cashmere di alta qualità. Infatti se il prezzo della carne e dei pellami crescesse, i pastori sarebbero maggiormente invogliati ad abbattere le capre maschie più anziane, riducendo così la raccolta di cashmere ordinario di bassa qualità.

Programma Cashmere

Il governo mongolo ha lanciato il Programma Cashmere a Febbraio 2018. Questo programma quadriennale si focalizza sulla produzione nazionale di prodotti finiti in cashmere, innovazioni tecnologiche ed un supporto finanziario per i produttori.
Ora che i processi di lavaggio e dejarratura sono stati notevolmente migliorati e sviluppati, il programma si concentra sulle fasi successive della lavorazione: filatura, produzione di prodotti da maglieria ed esportazione. In particolare l'idea principale è di consentire e favorire la realizzazione di prodotti finiti in cashmere all'interno del paese e ridurre l'esportazione di cashmere lavato, principalmente verso la Cina.
Il governo si aspetta che il programma possa aiutare a mantenere 5.500 posti di lavoro nell'industria tessile e crearne 3.600 di nuovi.
- Dalla stagione 2019-2020 il governo ha in mente di utilizzare il 40% del cashmere sucido per la produzione nazionale, migliorare la legislazione attuale sulla produzione e vendita di cashmere, aumentare la produzione, promuovere la cooperazione tra le piccole aziende locali, migliorare la reputazione del cashmere mongolo e rafforzare il sistema di raccolta delle materie prime.
- Nella stagione 2020-2021 il governo pianifica di portare al 60% l'utilizzo del cashmere sucido per il mercato nazionale e migliorare la qualità dei prodotti finiti in cashmere attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate.

Nello specifico, l'industria per la pettinatura del cashmere riceverà un investimento di capitali da parte del governo per 6/8 mesi mentre l'industria dei prodotti maglieria potrà ricevere investimenti di capitali fino a 2 anni. Gli investimenti per lo sviluppo tecnologico verranno forniti per un periodo non inferiore a 5 anni.

Iran

Nel 2018 il mercato iraniano del cashmere è stato fortemente influenzato dalla valuta locale Rial, essendo stata soggetto della più grande svalutazione della storia del paese.
Il 2018 è iniziato con la moneta stabile e i prezzi del cashmere erano anch'essi fermi. Poco dopo l'inizio della stagione a Marzo, la valuta è arrivata a perdere fino all'80% del suo valore, con conseguente aumento verticale dei prezzi. Quando ad Ottobre il Rial ha iniziato a riacquisire parte del suo valore, anche i prezzi sono tornati a scendere. Durante questo periodo è stato stimato che più del 60% del cashmere iraniano è stato acquistato dai traders cinesi sia direttamente, sia attraverso i loro agenti iraniani e afghani.
La produzione totale è rimasta invariata rispetto al 2017 e la quantità di cashmere si è attestata attorno alle 1.000 tonnellate.
È stata prevista la stessa quantità di cashmere per il 2019 e la stessa struttura di acquisto. Negli ultimi mesi il prezzo della carne è cresciuto fortemente ed il governo sta importando sempre di più. In questa situazione i pastori sono tentati di vendere le proprie capre dato che il rincaro sui prezzi della carne è maggiore rispetto a quello del cashmere. Se ciò dovesse verificarsi assisteremo ad una drastica diminuzioni della disponibilità di cashmere sucido e ovviamente ad aumenti dei prezzi.

SPECIAL FIBERS MARKET

CASHMERE

China

As per Chinese Market for cashmere, it is about 15.000 tons in total production and exported around 2.000 tons in dehaired cashmere in 2018. China produces around 60% of the cashmere of the world. China counts for about 120 million of goats out of around 700 million in the world.
From January to June 2018 the total exporting of dehaired cashmere is around 1.230 tons which has increased 1.8% compared to 2017, and the total amount is around 90 million USD, 17.8% more compared to 2017.
In January and February 2018, there was only stock materials since the cashmere came out from March onwards (starting from Shangxi Province). The price of cashmere in March was around 600RMB/KG. In April, the new cashmere started to come from Inner Mongolia, Ningxia, Shanxi etc, but the market kept quiet since main buyers were waiting to see market moves.
After May 1st labour day, the price went up sharply. It was up to the peak at RMB850/KG at the end of June/beginning of July. The reason was that the Chinese government issued very strict rules on environment protection which led to a decreasing on goats breeding. At the same time the cost of feeding materials went up a lot. Another point is that the price and demand on lamb went up sharply in China. In this case, the numbers of goats got reduced a lot as well as cashmere production.
From July to September, prices kept going up very slowly since the market had been stable without big fluctuation. Until the end of year the stocks were basically over.
The business for cashmere yarn has been very positive both for exporting and domestic market. This situation supported the market price.
All in all, the production of cashmere and goats in China is slightly reducing. The production in 2018 reduced and prices went up compared to 2017. Due to environment changing the fine cashmere is less and less, with shorter length.
.

Mongolia

Cashmere is Mongolia's third largest official export, after copper and gold, and provides income to over 100.000 people, 90% of whom are women, and 80% are people below the age of 35.
Mongolia has an estimated total of 27 million goats and an annual cashmere production capacity of 9.400 tons.
Last year, Mongolia produced 5.413 tons of washed cashmere (90% of total cashmere production), 509 tons of dehaired cashmere, and 915.000 pieces of knitwear. Main importers of dehaired cashmere are Italy – 409.5 tons, England- 50.5 tons, China- 38.4 tons, Germany-3.2 tons, Japan-1.3 tons.
The majority of production was first stage processing, with final product manufacturing only accounting for 10%.
This spring, herders are selling their cashmere for an average price of 105.000-110.000 MNT/kg (42 USD/kg), which is almost 40.000 MNT (16 USD/kg) higher than last year's price.
The quality of raw cashmere in Mongolia has degraded over the years due to the lack of a proper national strategy for livestock, health, disorganized breeding and herders' interests to grow goat population rather than produce high-quality products. Expanding opportunities for goat meat exports would also incentivize higher quality cashmere. If the price of goat meat and skin increases, herders would be more tempted to butcher their older and male goats — rather than continue harvesting lower quality cashmere.

The Cashmere Program

The government of Mongolia launched the Cashmere Program in February 2018. The four-year program focuses on domestic production of final cashmere products, technological innovations, and financial support for cashmere producers.
Now that washing and dehairing processes of cashmere production have been upgraded, the program focuses on supporting the next stages: spinning process, yarn production, production of knitted products, and exportation. In particular, its main idea is to keep domestically producible cashmere, use it to make final products within the country, and reduce exportation of washed cashmere to China.
The government expects the program to help keep 5.500 existing jobs in the textile industry, while creating 3.600 new jobs.
- From 2019-2020 the government plans to use 40% of total raw cashmere in domestic production, improve current legislation on cashmere production and sales, increase production and export volumes through accurate financial support to businesses, promote clustering, enhance reputations of Mongolian cashmere, and strengthen the preparation system of raw materials.
- From 2020 to 2021 the government plans to use 60 percent of total raw cashmere, and improve productivity and quality of final cashmere products using advanced technologies.

In specific, the cashmere combing industry will receive a working capital investment for six to eight months, while knitting (final processing) will receive investment for up to two years. The investment for technological innovation, will be provided for no less than five years.

Iran

In 2018 market of Iranian cashmere has been severely under the shadow of local money Rial, being subject to strongest devaluation in its history.
2018 started with stable Rial and price of cashmere was steady. Soon after new season started, currency lost up to 80% of its value and in accordance prices rose very sharply and as Rial value gained some of its weight back from October, prices dropped too. During this period it is estimated that more than 60% of Iranian cashmere was bought by Chinese traders directly or through their Iranian and Afghan agents.
Production was unchanged and quantity of worthy cashmere is estimated around 1,000 tons.
It is expected the same quantity in 2019 and same buying structure. In recent months price of meat has risen sharply and the government is importing a lot. If this is not sufficient the herders will be tempted to sell goats for meat because the surge on meat price is a lot bigger than cashmere. In that case we may witness a drop on quantity of raw cashmere and naturally price will be higher.

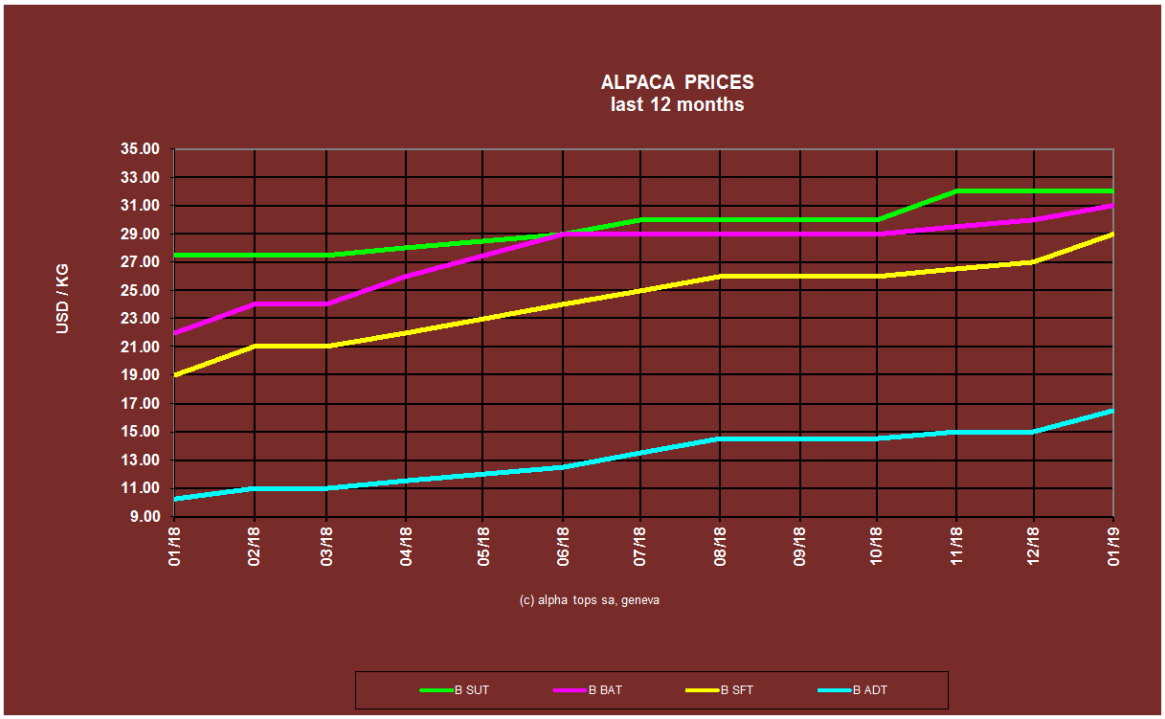
ALPACA

Il 2018 può essere archiviato come un altro anno molto attivo per l'Alpaca. Prezzi stabili per il Baby e domanda robusta e prezzi in aumento per Superfine, Huarizo e Adulto. L'Alpaca è una delle fibre più richieste dalla moda. Il consumo, particolarmente in Italia, è stato regolare durante l'anno e ha raggiunto il picco da Giugno a Settembre quando si doveva addirittura far arrivare la merce via aerea dal Perù per rispettare certe scadenze di consegna. Come si può vedere dalle statistiche d'esportazione per il periodo Gennaio/Novembre 2018 l'Italia ha aumentato l'importazione del 5,6% rispetto all'intero anno 2017. Meno coerente è stata la Cina che aveva triplicato dal 2016 al 2017 ma diminuito del 24% (2017 vs. Gennaio/Giugno 2018).
La tosa è probabilmente aumentata fino a circa 6,5 milioni di chili di pettinato. Si stima che circa 1,2 milioni di chili siano stati esportati come filato nel 2018. Resta quindi ancora una cifra importante di 1,3 milioni di chili che sono stati consumati dal mercato domestico Peruviano. L'Alpaca Fiesta ha avuto luogo ad Arequipa in Ottobre ed ha, ancora una volta, dimostrato d'essere un veicolo promozionale molto importante per l'industria.
Il Suri è stata l'unica tipologia rimasta stabile durante l'anno e i prezzi non sono oscillati molto.
Le pettinature hanno lavorato a piena capacità durante l'anno e gli avanzi di stock sono bassi.
L'esportazione di filato ha visto la Norvegia come top performer, quasi raddoppiando le importazioni da 240t nel 2017 a 454t (Gen/Nov 2018), l'Italia 120t nel 2017 contro131t Gen/Nov 2018, gli Stati Uniti 103t nel 2017 contro 96T Gen/Nov 2018, la Svezia 96t nel 2017 contro 88t Gen/Nov 2018 e la Corea 49t nel 2017 contro 54t Gen/Nov 2018. Altre destinazioni: 260t nel 2017 contro 232t Gen/Nov 2018.
Totale 908t nel 2017 contro 1055t Gennaio/Novembre 2018.

Le destinazioni per l'esportazioni sono state le seguenti:

	2016	2017	2018 (Gen/Nov)
Cina	1244t	3326t	2524t
Italia	1012t	1059t	1122t
Gran Bretagna	78t	86t	97t
Giappone	65t	71t	67t
Corea	161t	55t	63t
Altri	202t	150t	262t
Totale:	2762t	4747t	4135t

I prezzi dell'Alpaca sono ancora relativamente alti ma ancora molto competitivi se paragonati ad altre fibre naturali. Le aspettative per il 2019 sono positive e, considerando la tendenza verso materiali sostenibili ed ecologici, rimane molto potenziale per questa fibra nel futuro.



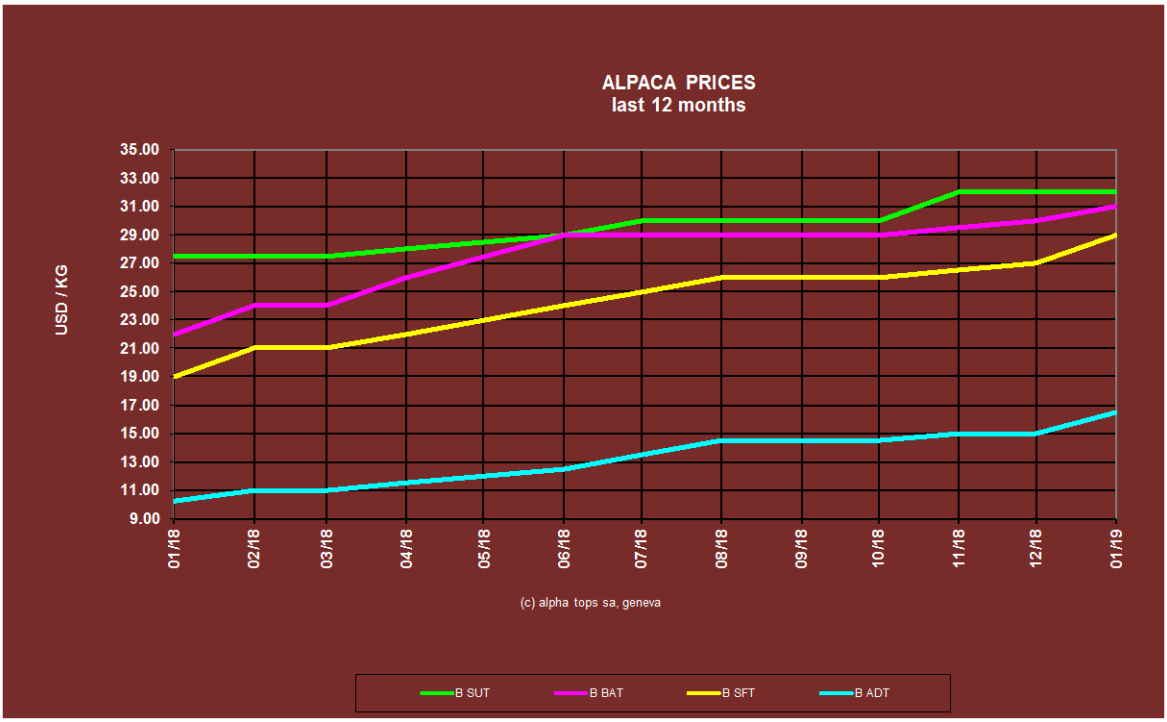
ALPACA

2018 can be filed as yet another very active year for Alpaca. Stable prices for Baby and robust demand and increasing prices for Superfine, Huarizo and Adults. Alpaca has been one of the most requested fibres in fashion.The consumption, particularly in Italy, has been regular during the year and reached moments of urgency from June to September where goods even had to be flown in from Perù in order to meet specific deadlines. As can be seen from the export figures covering the period January/November 2018 Italy increased the imports by 5,6% compared to the whole year 2017. Less consistent was China which tripled from 2016 to 2017 but decreased with 24% (2017 vs. Jan/Nov. 2018).
The clip has probably increased to approx. 6,5 million kgs of tops. It is estimated that approx. 1,2 million kgs were exported as yarn for 2018. This leaves still an important figure of 1,3t which was consumed domestically in Perù. The Alpaca Fiesta was held in Arequipa in October and proved again to be an important promotional vehicle for the industry.
Suri has been the only type performing with stability during the year and prices have not oscillated very much.
The combing mills have been working at full capacity during the year and carry over of stock is reported to be low.
Yarn exports saw Norway top performer with almost doubling the imports from 240t in 2017 to 454t (Jan/Nov 2018), Italy 120t in 2017 vs. 131t Jan/Nov 2018, United States 103t in 2017 vs. 96t Jan/Nov 2018, Sweden 96t in 2017 vs. 88t Jan/Nov 2018 and Korea 49t in 2017 vs. 54t Jan/Nov 2018. Others 260t 2017 vs. 232t Jan/Nov 2018.
Total 908t in 2017 against 1055t Jan/Nov. 2018.

The destinations for exports were as follows:

	2016	2017	2018 (Jan/Nov)
China:	1244t	3326t	2524t
Italy:	1012t	1059t	1122t
UK:	78t	86t	97t
Japan:	65t	71t	67t
Korea:	161t	55t	63t
Others:	202t	150t	262t
Total:	2762t	4747t	4135t

Alpaca prices are still relatively high but are very competitive compared to other natural fibres. Expectations for 2019 are positive and considering the current trend of sustainable and ecological materials there should remain plenty of potential for this fiber in the future.



SETA

Pettinati Mulberry
Nel primo trimestre, a seguito di una forte domanda e a quantitativi limitati di buona qualità, i prezzi sono aumentati in modo consistente, per poi rimanere stabili fino al mese di Maggio.
Nel mese di Giugno l'incertezza del mercato europeo, unita al deprezzamento della valuta locale nei confronti del dollaro americano, ha riportato i prezzi ad un livello generalmente inferiore dando inizio ad un trend di prezzi calmierati.
Nella seconda metà dell'anno la domanda è tornata ad essere piuttosto attiva da parte del mercato interno cinese, coreano e giapponese. La seta in offerta è stata di buona qualità, ma la continua svalutazione del RMB ha determinato una tendenza al ribasso dei prezzi.
In Europa ha proseguito una domanda abbastanza debole. Da Novembre a fine anno si è assistito ad una flessione generale della domanda.

Pettinati Tussah
Nel primo semestre i prezzi si sono mantenuti stabili con lievi aumenti a fronte di un mercato consolidato. Le quantità in offerta sono state in linea con una domanda costante.
Da Luglio le quantità del raccolto sono diminuite sensibilmente, portando i prezzi ad una costante crescita nonostante la svalutazione della valuta domestica. La domanda ha continuato ad essere buona e stabile. L'ultimo trimestre dell'anno è stato in linea sia per la domanda che per i prezzi.

Statistiche export seta dalla Cina
Fonte di riferimento: Camera del commercio cinese per importazione ed esportazione del tessile (CCCT).
Nel 2018, l'Unione Europea ha continuato ad incrementare le quantità di seta importata dalla Cina, mentre Giappone e India ne hanno ridotto drasticamente le importazioni.
Rispetto all'anno precedente, l'Europa nel 2018 ha incrementato le importazioni del 10,71%, per l'Italia l'aumento è stato del 2,98% mentre Giappone e India hanno diminuito le importazioni rispettivamente del 16,06% e del 37,01%. Queste statistiche si riferiscono a tutte le qualità e tipologie di seta.
Da Gennaio ad Ottobre 2018 l'Europa ha importato 3.455 tonnellate di seta da tutte le parti del mondo, di cui l'84,15% dalla Cina. Nello stesso periodo l'Italia ha importato 2.877 tonnellate da tutto il mondo.

SILK

Tops Mulberry

In the first quarter, as a result of good demand and limited quantities of good quality offered, prices strongly increased, remaining stable until May.

In June, the uncertainty of the European market, in addition to the devaluation of the local currency against the US dollar, took prices back to a generally lower level and starting a trend of moderated prices.

In the second half of the year, the domestic Chinese, Korean and Japanese market demand became again rather active. The silk on offer was of good quality, but the continuous devaluation of the RMB led to a downward trend in prices. In Europe a rather weak demand continued.

From November to the end of the year there was then a general decline in demand.

Tops Tussah

In the first half-year prices remained stable with slight increases in a consolidated market. Quantities on offer were in line with demand which was constant.

From July, quantities of the harvest deeplydecreased bringing prices to steady increase, despite the devaluation of the domestic currency. The demand was still good and stable. The last quarter of the year was in line both for prices and requests.

Silk export statistics from China

Reference Source: China Chamber of Commerce for Import and Export of Textiles (CCCT)

In 2018, European Union continued to increase silk imports from China, while Japan and India drastically reduced imports.

Compared to the previous year, Europe in 2018 increased imports by 10.71%; in Italy the increase was 2.98% while Japan and India decreased imports respectively by 16.06% and 37.01%.These statistics refers to all silk qualities and types.

From January to October 2018 Europe imported 3.455 tons of silk from all parts of the world, of which 84.15% from China. In the same period Italy imported 2.877 tons from all over the world.

MOHAIR

Un anno pieno di eventi per il Mohair, con la siccità devastante che ha colpito una grossa parte della zona di produzione di Karoo in Sud Africa, come fattore principale. L'effetto della siccità è stato, come già anticipato un anno fa, il 10% in meno circa di produzione di Mohair che per l'industria è una cifra enorme. Per questo motivo le rese sono state inferiori, la tosa è diventata più fine e la lunghezza più corta. Da Gennaio a Dicembre i prezzi sono aumentati circa il 20-25% per i Super Kids e i Kids mentre gli Young Goats e gli Adults sono aumentati di circa il10%, tutto espresso in Euro. Il cambio Euro/Zar oscillava di nuovo molto, da 14,90 a Gennaio ad un minimo di 14,28 a Marzo, 18,00 a Settembre per poi chiudere a 16,46 a Dicembre.
L'industria è stata accusata di maltrattamento degli animali a Maggio dalla Peta ma il boicottaggio pianificato non ha avuto un grande effetto sul mercato che, al momento, sta vivendo una situazione in cui la domanda supera l'offerta. In aggiunta, gli stock sono molto bassi e le rimanenze della stagione scorsa limitate. Alcuni distributori cercheranno alternative per il Mohair Capo ma la produzione mondiale e già poca e non può semplicemente rimpiazzare lo standard del Sud Africa.
Quello che preoccupa di più attualmente è il blocco dell'esportazione dal Lesotho di una parte importante della tosa, per motivi politici. La tosa di Basuto è importante e cruciale per esempio per i produttori di velluto ma anche un elemento importante per le pettinature locali. Si spera che la situazione si risolva velocemente.
La maglieria rimane dominante, l'aguglieria ha migliorato mentre il mercato della tessitura e del velluto è stato abbastanza calmo.
Ancora una volta l'Italia ha dimostrato di essere uno dei principali mercati di Mohair. Come si evince dalla tabella delle esportazioni, circa un terzo finisce qui e il valore medio per chilo é alto poiché le qualità superiori vanno in Italia. La Cina, Taiwan e la Bulgaria sono diminuite in quantità mentre l'Italia e la Gran Bretagna sono aumentate. Sono quattro i paesi che assorbono l'85% dell'esportazione annuale.

Tabella dell'esportazioni dal Sud Africa:

	2016	2017	2018
Italia	480t	839t	872t
Cina	688t	1098t	816t
Gran Bretagna	147t	254t	299t
Taiwan	310t	367t	249t
Giappone	71t	99t	99t
Bulgaria	131t	152t	97t
Egitto	32t	69t	89t
Romania	3t	30t	40t
Corea	13t	27t	35t
Altri	55t	61t	46t
Totale	1930t	2996t	2642t

L'esportazione di Mohair lavato è aumentato da 118t nel 2017 a 145t nel 2018. L'esportazione di Mohair sucido è aumentato da 67t nel 2017 a 75t nel 2018.
Le destinazioni principali per il Mohair lavato sono la Gran Bretagna e la Cina, per il sucido sono la Gran Bretagna e l'Italia.
Nessuno possiede la sfera di cristallo ma le aspettative per il Mohair sono tuttora positive.

MOHAIR

An eventful year for Mohair with the main feature remaining the devastating drought which covered large production areas of the Karoo in South Africa. The effect of this drought has been, as foreseen already a year ago, an approximate –10% in the production of Mohair which is massive for the industry. For this reason, the yields have been lower, the clip has gone slightly finer and the length is shorter. From January to December prices have increased by approx. 20-25% for good Super Kids and Kids whereas Young Goats and Adults increased by approx. 10%, all in Euro. The currency moved again heavily (Euro/Zar), from 14,90 in Jan to a low of 14,28 in March, 18,00 in September and then closingat 16,46 in December.
The industry was accused of animal abuse in May by Peta but the planned boycott did not have major influence on the market which at the moment witnesses a situation where demand outstrips the offering. In addition, stocks are very low and carry over very limited. Some large retailers will seek alternatives for Cape Mohair but world production is already low and cannot simply replace the standard of South Africa.
What is more of concern is the export ban from Lesotho of an important part of the clip due to political reasons. The Basuto clip is important and crucial for instance for the velvet producers but also an important element for the local combing mills. Hopefully the situation will be solved soon.
The knitting spinning remains dominant, the hand knitting sector improved whereas weaving and velvet were rather calm.
Italy once again has proved to be very important for the consumption of Mohair. As can be seen from the export figures a third goes to this destination and the average value per kilo is high because the best qualities go to Italy. China, Taiwan and Bulgaria decreased in quantity while Italy and UK increased. 4 countries absorb 85% of the annual export.

Exports figures from South Africa:

	2016	2017	2018
Italy	480t	839t	872t
China	688t	1098t	816t
UK	147t	254t	299t
Taiwan	310t	367t	249t
Japan	71t	99t	99t
Bulgaria	131t	152t	97t
Egypt	32t	69t	89t
Romania	3t	30t	40t
Corea	13t	27t	35t
Others	55t	61t	46t
Totals	1930t	2996t	2642t

Scoured Mohair exports increased from 118t in 2017 to 145t in 2018. Greasy exports increased from 67t in 2017 to 75t in 2018. The most important destinations for Scoured Mohair are UK and China, for Greasy Mohair they are UK and Italy.
Nobody has a crystal ball but the outlook for Mohair still remains positive.

ANGORA

Un altro anno volge al termine con ancora molte difficoltà per il mercato dell'angora. Allevatori, commercianti e produttori non vedono un vero miglioramento per il 2019.
La produzione italiana è in crisi da diversi anni, molte filature specializzate preferiscono altre fibre per le nuove collezioni a causa degli alti costi di produzione, benché le caratteristiche dell'angora siano uniche e insostituibili.
La domanda per abbigliamento e accessori d'angora è in diminuzione per via di controlli più rigorosi, da parte di associazioni animaliste, riguardanti i metodi di allevamento di conigli d'angora in Cina.
Il rischio è perdere il "know-how" collegato alla produzione d'angora e abbandonare il classico prodotto "Made in Italy".
Il reale problema rimane collegato ai più importanti brand di moda e la distribuzione organizzata.
Il mercato dell'angora rimane stabile, soprattutto nei paesi dell'Estremo Oriente, essendo la Cina il maggior esportatore di materie prime. Nonostante la produzione dell'angora sia in calo, la qualità della fibra ha soddisfatto la domanda di mercato.
I prezzi durante tutto il 2018 sono stati mantenuti su di un range medio-alto, subendo lievi variazioni basati sulla domanda della fibra.
All'inizio dell'anno, la domanda del mercato Cinese era in crescita nonostante l'offerta limitata. In Europa e in Italia la domanda ha lentamente cessato di crescere senza reali variazioni di prezzo.
Durante la stagione primaverile la domanda è salita leggermente sul mercato Coreano, considerato il più importante sito di vendita delle fibre lunghe.
Nel periodo che si estende da inizio estate a metà autunno il mercato è stato caratterizzato da un'economia stabile e un leggero ribasso dei prezzi, rispetto a quelli dell'inverno precedente.
Negli ultimi mesi dell'anno i prezzi e la domanda della lana d'angora sono diminuiti nel mercato Cinese, per crescere nuovamente in breve tempo a causa della limitata produzione.
Nel 2019 la situazione rimane invariata, nonostante i prezzi siano in crescita per la qualità "Super" e "First grade" dell'angora, come risultato di un'offerta limitata.

ANGORA

Another year still ends with many difficulties for angora market. Farmers, traders as well as producers cannot see a real improvement for 2019.
The Italian production is in crisis since several years, many specialized spinning industries prefer other fibers for new collections due to the high production costs, even though the angora wool characteristics are unique and irreplaceable.
The angora clothing and accessories demand had a decrease due to a severe inspection by animal welfare associations regarding the methods of angora rabbits breeding in China.
The risk is to lose the “know how” linked to angora production and forsake the classic “Made in Italy” product.
The real problem remains linked to the most important fashion brands, as well as, to the organized distribution.
The angora trade remains steady, mostly in Far East countries, with China being the most important raw material exporter. Although the angora production is decreasing, the fiber quality has satisfied the market demand.
During 2018 the prices were in the medium-high range, with few changes based on the fiber demand.
At the beginning of the year, Chinese market demand was increasing despite the limited offer. In Europe as well as in Italy the demand was slowly stopping to grow without changes on prices.
During the spring season the demand slightly arose in the Korean market, which is considered the most important market for long fibers trade.
Since early summer to mid-autumn the market was characterized by a steady economy and a slight decrease on prices, compared to the previous winter.
In the last months of the year, angora wool prices and demand had decreased in the Chinese market, to rise again within a short time due to limited production.
In 2019 the situation remains unchanged although the prices are increasing for “Super” and “First grade” quality, as a result of the limited offer.

MERCATO DELLE FIBRE SINTETICHE

POLYAMIDE
Buona la domanda con prezzi stabili, tendenti all'aumento. Anche in questa fibra c'è la tendenza a trovare prodotti "green" come il poliammide biodegradabile oppure il poliammide riciclato.

POLIESTERE
Consumi stabili e prezzi leggermente in rialzo, il poliestere riciclato non è certamente una novità, ma implementando la certificazione si è aumentato il raggio di vendita.

VISCOSA
Il 2018 è stato un anno abbastanza stabile nei prezzi e nei consumi, verso fine anno, a causa dell'incendio di una delle più importanti industrie chimiche per la produzione di viscosa, si è riscontrato mancanza di fibra sul mercato e un leggero aumento di prezzo soprattutto per la viscosa seydel e pettinata. Per motivi di sostenibilità ambientale si riscontra inoltre un aumento della domanda di Tencel.

ACRILICO
I prezzi sono aumentati nella prima parte dell'anno, per poi indebolirsi leggermente a fine anno. L'impiego soddisfacente nei settori dell'arredamento, tessuti tecnici, e outdoor, mentre la maglieria ha diminuito l'uso di questa fibra.

THE SYNTHETIC FIBER MARKET

POLYAMIDE
Good demand with increase of prices at the beginning of the year to decrease in the second half. Also in this fibre there was tendency to establish "green" products like the biodegradable and recycled poliamides.

POLYESTER
Stable consumption and prices slightly higher, recycled polyester is certainly not a new product, but by implementing the certification the sales range increased.

VISCOSA
2018 was fairly stable in terms of prices and consuption, except towards the end of the year, because of the fire of one of the most important chemical industries of viscose that caused a certain lack on the market and a slight increase on prices, especially of combed and seydel top. Environmental sustainability increased the demand for Tencel.

ACRYLIC
Prices have increased in the first half of the year, and towards the end of the year became slightly weaker. Consumption was satisfactory in upholstery, technical fabrics and outdoor, in the knitting sector decreased the use of this fibre.

MERCATO DEI SOTTOPRODOTTI

Blousses di pettinatura: in graduale aumento durante l'arco dell'anno, specialmente la materia greggia, mentre il carbonizzato ha avuto dei periodi alternati, dovuti alla sua caratteristica di prodotto per colori chiari!

Sottoprodotti di filatura: seguendo i prezzi delle lane vergini i laps di lana hanno avuto un andamento in salita i primi mesi dell'anno, con una pausa a metà anno, per poi riprendere vigore verso la fine del quarto trimestre.
Filandre e altri sottoprodotti in pura lana stabili, misti in ribasso!

Sottoprodotti di tessitura: prezzi molto bassi in genere dovuti all'assenza del mercato cinese che negli ultimi anni aveva fatto incetta del prodotto medesimo!

Maglia vecchia e meccaniche da stabile a diminuzione a seconda delle differenti caratteristiche.

Maglia cashmere: up and down all'origine e abbastanza stabile sulla vendita del prodotto finito ma incontrollabile per la possibile insufficienza di materiali relativamente alle richieste di specifici fondi e/o colori di volta in volta in tendenza!

TEXTILE BY-PRODUCTS

Wool combing noils: the price gradually increased during the year, especially for the raw noils. While the carbonized noils had alternative periods, due to its characteristic of product for light colours.

Spinning by-products: following the prices of virgin wool, laps have had an upward trend the first months of the year, with a break in the middle of the year, and regained strength towards the end of the fourth quarter. Pure wool threads and other pure wool by-products have been quite stable, on the other hand mixed wool waste have been weaker.

Weaving by-products: very low prices in general due to the absence of the chinese market who used to buy big quantities of these products.

Used wool sweaters and pulled wool wastes stable and decreasing depending on the types.

Used cashmere sweaters: price up and down at origin, on the other side the pulled final product price was farly stable, even though depending on availability, to meet clients specific requirements of most trendy colours.

MERCATI IN ITALIA

DA BIELLA

Dopo il buon andamento del 2017, nel Biellese abbiamo continuato a vivere, seppur con un ritmo più contenuto, un discreto primo semestre 2018.
Dopo le vacanze estive, nell'ultimo quadrimestre dell'anno, molteplici fattori hanno fatto registrare sensibili rallentamenti a detrimento dei risultati finali.
Pur avendo a monte un cambio Euro/Dollaro USA che aiutava l'esportazione, sembra che si sia dovuto scontare l'effetto degli eventi internazionali quali la tensione tra USA e Cina, la Brexit, il rallentamento del motore Tedesco, senza dimenticare l'incertezza della politica Italiana. Tutti questi fattori hanno probabilmente generato una frenata dei consumi .

Le manifatture hanno dovuto operare per tutto l'anno con un mercato della materia prima lana che non ha stornato come si sperava e si è mantenuto su livelli alti rispetto alle precedenti stagioni.
La tessitura Biellese, posizionata su una fascia alta di mercato, ha forse sopportato meglio questo impatto del prezzo mantenendo la crescita almeno fino alla pausa delle vacanze estive.
Si può aggiungere che la fibra naturale ha continuato ad incontrare nel 2018 il grande favore dei produttori d'abbigliamento. Ecco perché anche i filati di lana per la maglieria e per l'outdoor hanno performato con buoni risultati dando soddisfazioni alla filatura sia pettinata che cardata.
Sulla scia di un fine 2018 non ottimale, confermato dai risultati poco confortanti delle vendite al dettaglio del periodo natalizio, sono sorte le preoccupazioni di doversi preparare e confrontare con un nuovo scenario che presumibilmente vedrà le aziende operare a più corto termine negli approvvigionamenti di materie prime.
Questo dovuto principalmente a tre fattori:
1. il timore di un importante movimento dei prezzi, oggi ritenuti molto alti;
2. la domanda di prodotti di fascia più bassa e miste con fibre meno costose allo scopo di contenere i prezzi;
3. la quantità della domanda da parte dei consumatori finali.

L'industria Biellese nei prossimi anni dovrà reperire oltre mille nuove figure professionali nel settore tessile e ciò a conferma che Biella continua a puntare sulla sua radice tessile d'eccellenza e si sta preparando a lanciarsi verso le nuove sfide che il mercato le presenterà nel prossimo futuro.

ITALIAN MARKETS

BIELLA

After the good performance of 2017, we had a fair first half of 2018 in the Biella area although at a slower rhythm. After the summer holidays, in the last four months of the year, several factors recorded significant slowdowns which reduced final results
Despite the US dollar / Euro exchange that helped export, it seems that we suffered the effect of international events such as the tension between US and China, Brexit, the German engine slowdown, and also the Italian politics situation. All these factors have probably generated a slowdown in consumption.
Mills operated all year long with a wool raw material market that was expected to decrease but has remained at higher levels compared to previous seasons.
The Biella weavers, concentrated on the high end of the market, despite the higher prices had better performances until the summer holidays.
In 2018 natural fibers continued to be in trend for the clothing manufacturers and also the woolen yarns for knitwear and outdoor have performed with good results for combed and carded spinning.
Poor end of year 2018 and Christmas retail sales have warned companies of the new scenario where companies will operate with shorter terms for the supply of raw materials.
This is mainly due to three factors:
1. the risk of a price decrease due to the actual high levels;
2. the demand for lower range products or cheaper blends
3. the quantity of demand from final consumers.

However, in the coming years the Biella industry will need to hire over a thousand new professional employee for the textile industry. This to confirm how Biella keep focusing on its textile excellence and it is preparing for the new future market challenges.

DA PRATO

Nonostante le tante criticità il 2018 è stato un anno discreto. La produzione industriale in generale è stata apprezzabile, partita leggermente in ribasso nella prima parte dell'anno, ha fatto un notevole balzo in avanti nel secondo e terzo trimestre, per poi crollare negli ultimi mesi.
Questo andamento dell'economia pratese, evidenzia la tendenza da parte dei compratori, sia nazionali che esteri, a concentrare sempre di più gli ordinativi, e di conseguenza, la difficoltà da parte dell'industria di poter soddisfare le svariate richieste in periodi di picco di lavoro, quando le lavorazioni conto terzi sono notoriamente intasate.
Il problema si evidenzia maggiormente nel settore della filatura a cardato e della filatura pettinata fantasia a fuso cavo, che contrariamente alla filatura ring, trova infiniti impieghi sia nella tessitura che nella maglieria. Mentre nella filatura a cardato per tessitura e in parte per maglieria si possono fare delle campagne di investimento su semilavorati, come filati oppure pezze gregge, nel settore dei filati fantasia, salvo rare eccezioni, non si possono fare programmi, serve solo la veloce reazione agli ordini conseguiti, e questo si può fare con stabilimenti propri oppure con impegni programmati su impianti di terzisti. In assenza di questi requisiti, si perdono ordini per tutta la filiera, compreso la materia prima.
Fino ad Ottobre si è assistito inaspettatamente ad un prolungamento della produzione invernale per tutti i settori, Novembre e Dicembre hanno visto una produzione per l'estivo programmato assai ridimensionata.
In aguglieria continua la richiesta di filati classici con alto contenuto di fibre animali pregiate, ma la produzione pratese dà il meglio di sé quando il mercato richiede le alte fantasie. La concorrenza Turca e Cinese ha oramai stravolto questo mercato.
Prato dovrebbe investire maggiormente su macchinari innovativi, ma gli ordinativi ricevuti dalle aziende produttrici di macchinario tessili innovativo provengono principalmente dalla Cina.
Minore la produzione della pelliccia, pelo ripreso e lana cotta mentre importanti ordini si sono spostati sul tessuto a navetta.
Tutte le materie prime naturali hanno avuto un trend al rialzo, toccando picchi mai visti per alcune tipologie, generando un aumento dei prezzi che sono stati mediati utilizzando giacenze e acquisti di semilavorati ancora a prezzi vecchi.
Ottima domanda di fibre naturali rigenerate in special modo lana e cashmere con espressa richiesta da parte dei Brands internazionali di prodotti rigenerati certificati. La sostenibilità ambientale ha reso questa produzione una vera e propria eccellenza dell'industria pratese.
I cascami di fibre sintetiche se tenuti separati o facilmente cernibili e rigenerati hanno alimentato l'industria del tessuto-non-tessuto con ottimi risultati.
I misti lana a basso contenuto di lana e gli scarti tessili sintetici non facilmente divisibili sono ormai destinati al termovalorizzatore, o peggio alla discarica, essendo considerati rifiuti speciali con obbligo di tracciabilità.
Una crisi senza precedenti a Prato si è venuta a creare nell'anno appena trascorso con la chiusura di 2 impianti in Toscana, e le lavorazioni con enorme difficoltà a smaltire gli scarti tessili, se non pagando cifre esorbitanti.

PRATO

Even if 2018 faced many problems, it was a decent year.
Industrial production, slightly down in the first part of the year, made a significant step forward in the second and third quarters, to collapse in recent months, however the production has been appreciable.

This volatile situation in the Prato economy, highlights the tendency of the both domestic and foreign buyers to concentrate their orders and consequently the difficulty of the industry in being able to satisfy the various requests in peak periods, when the plants on commission basis are generally full.
The problem was felt above all in the carded spinning and in the hollow spindle fancy spinning, which unlike ring spinning, finds endless uses both in weaving and knitwear.
There is a significant difference between the two sectors, while in carded woolen spinning for weaving but also partly in knitwear, somebody can make collections of semi-finished products such as yarns or raw fabric, in the fancy yarn industry, except rare cases, it is impossible to make campaigns or production programs, only need to react quickly to orders, which can be produced with own machines or with engagements on subcontractor's machines, otherwise orders are lost throughout the supply chain, including raw material.

Until October lasted the winter production for all sectors , stopped just partly in August, and it was replaced from the disappointing summer production in the last 2 months November/December.
Hand Knitting yarns not at their best, less demand, if any only for classic yarns with high content of fine animal fibers , but the hand knitting yarns made in Prato get off when the high fancy is required. Fancy yarn market has been upset by the Turkish and Chinese competition.
There are important textile machine producers in Prato, unfortunately the sales of most innovative machines were driven by China.

The production of fake fur fabrics and sliver loop knitted fabrics last year showed a negative development, one reason is that for many years the quality has been progressively lowered, the other reason it has to do with trend, important orders have moved to the shuttle weaved fabrics.
All natural fibers have had an upward trend, touching unpredictable peaks for some types, generating price increases, fortunately not all of them have been transmitted to the final market, using stocks and purchases of semi-finished products at old prices. This is why the textile district of Prato still has its merits, like all the industrial districts.

The recycled fibers specially wool and cashmere have been widely used. Some international Brand have specifically requested the recycled products to be certified, theme was the environmental sustainability, but also more added value, and competitive price.
This is now the excellence of Prato industry.
Synthetic waste when they are easily sorted, feed the Pratese nonwoven industry, which has been doing well.
On the other hand, the mixed wool/synthetic with low wool content, or unsortable mixed colored synthetic waste materials are heading to waste-to-energy plants, or worse to the dump.
All of them are considered special waste by Italian law with traceability obligation.
The crisis of last year has been created with closure of 2 waste-processing plants in Tuscany. Consequently the industry had to pay incredible high prices for discarding the waste to the dump, or heading them to waste-to-energy plants abroad.

In conclusione

voglio ricordarvi che nel 2020 la nostra Associazione compirà cento anni e ci stiamo preparando per poter festeggiare questo nostro importante traguardo a cui sarete tutti invitati a partecipare attivamente.

Voglio poi ringraziare :

tutto il Consiglio, i Revisori Effettivi e Supplenti per l'apporto dato alla nostra Associazione.
Tutti i redattori che dedicano parte del loro tempo per scrivere gli articoli del Notiziario Mensile e coloro che hanno collaborato alla stesura e alla redazione di questo Rapporto Annuale.
Un grazie particolare ai Vice Presidenti Giovanni Schneider e Stefano Palloni, al Segretario Wilma Rosso, al Tesoriere Guido De Luca e ai componenti dei gruppi di lavoro del centenario per l'ottimo e costante supporto che mi danno.

Grazie a tutti.

Closing

Ending this report I want to take the opportunity to remind you that next year we will celebrate our 100th anniversary and you are all invited to join us for the event.

I want also to thank our board of directors and all the colleagues that help and support with their work our Association, the editors of the Monthly and Annual Reports,
A special thanks to my Vice Presidents Giovanni Schneider and Stefano Palloni, to the Secretary Wilma Rosso, to our Treasurer Guido De Luca, and to the centenary working group for their time and support.

Thank you!